INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p. 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 85
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prodesse non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 31. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Movimento elettorale

Ciò che faremo.

Siamo adunque in una viva e completa lotta elettorale.

Abbiamo aperto anche noi le nostre colonne all'importante atto che la Nazione sta per compiere; non abbiamo però ancora detto i criteri coi quali entriamo nel dibattito elettorale.

Inutile l'affermare che tratteremo l'argomento con tutta la serietà e la gravità che esso merita.

La lotta sarà difficile perchè accanita, perchè quasi disperata da parte dei nostri avversari. Il Ministero — l'abbiamo veduto — non si presenta con un programma, ma domanda il voto degli elettori in nome delle persone; ha posto esso stesso il dilemma: — o per noi o contro di noi — o per Depretis o contro Depretis — per i ministri attuali o per i *campioni* che provocarono le recenti contese e disturbarono i sonni del presente Gabinetto.

Quindi una lotta personale, una battaglia senza bandiera e senza principii.

Si farà di tutto per respingere, per combattere e abbattere coloro che votarono il 5 marzo contro il Ministero; si farà di tutto per sostenere quelli che votarono in favore, e giuferanno di farlo in avvenire.

Il Ministero accetterà ogni sorta di candidato, magari clericale, moderato, anche radicale, purchè sia contro gli oppositori e possa togliere qualche voto ai candidati liberali, indipendenti, che professano apertamente di volere reintegrato tutto e completo il programma della Sinistra.

Il Ministero vuole innanzi tutto il potere; per conservarsi al potere, quando si trovò in minoranza, invece di abbandonare costituzionalmente i portafogli, licenziò la Camera.

I ministeriali più che mai meritano adunque il nome di « arrabbiati del potere » che uno dei loro fogli ha maestrevolmente inventato.

Noi invece vogliamo ben altro — vogliamo una cosa semplicissima — la ricostituzione d'un partito liberale, la reintegrazione piena, sincera del programma liberale con cui la Sinistra ascese al potere; e vogliamo questa reintegrazione completa in ogni sua parte, nei principii, nelle idee, nei mezzi e nelle persone.

Un programma di Stradella che fu scritto e compilato di comune accordo tra i Depretis, gli Zanardelli, i Baccarini, i Berti e altrettali campioni liberali non può essere inteso e compreso sinceramente, nè sinceramente e completamente sviluppato dai nemici dei Berti, dei Baccarini e degli Zanardelli; non può essere sinceramente mantenuto ed eseguito colle idee, coi mezzi e cogl'intendimenti dei Minghetti, dei Bonghi, dei Peruzzi, dei Cambray-Digny e altrettali.

Ognuno abbia il coraggio delle proprie opinioni e dei propri convincimenti; la volpe vestita della pelle del leone è una mostruosità, un inganno, una menzogna.

Un programma liberale e progressista ingoiato da uomini moderati e conservatori con intendimenti reazionari, è egualmente una antilogia, un inganno, una menzogna.

Ed è questo inganno e questo equivoco che noi vogliamo combattere e contro cui deve protestare il Corpo elettorale subalpino, mandando al Parlamento uomini di convinzioni ferme, con idee e principii liberali, con programmi chiari e netti.

La Deputazione piemontese ebbe uno splendido passato che le diede giustamente una importanza grande nella vita parlamentare. Questo passato sia il suo blasone, e la obblighi a pensare seriamente all'avvenire.

Oggi la Deputazione piemontese manca completamente alle sue tradizioni, perchè nelle sue fila conta troppi deputati o nulli, per quanto onesti, o incapaci, e sempre assenti, o indolenti, o guidati solamente da sentimenti personali, da feticismi e idolatrie inesplicabili.

Noi avvertiamo che è tempo di cambiare simili rappresentanti.

L'opera nostra, nelle presenti condizioni, è facile e chiara.

Non diciamo di voler aiutare e seguire ciecamente la maggioranza della Deputazione piemontese. Questa è troppo insufficiente; nè siamo noi che lo diciamo, ma sono gli stessi organi ministeriali, l'*Opinione*, ad esempio, che prevede un miglioramento, se non nella *quantità*, almeno nella *qualità* dei deputati piemontesi ministeriali.

Noi non diciamo di seguire la maggioranza della Deputazione piemontese, perchè noi non vogliamo chiesuole, nè clientele; noi vogliamo programmi e principii, non persone; noi vogliamo caratteri e coscienza, non servitori e postulanti; noi vogliamo partiti decisi con precisi programmi, non equivoci, nè inganni, nè mistificazioni.

Rispetteremo e non combatteremo alcune personalità che s'impongono per valore reale, sperando eguale trattamento dagli avversari; ma ci ribelleremo contro le nullità inorpellate e pretensiose, e contro coloro che, in nome di un passato molto contestabile e di una fama più o meno usurpata, ingombrano la via e inceppano il cammino dei volonterosi, degli uomini attivi ed operosi.

Combatteremo gli affaristi, combatteremo tutti coloro che della deputazione hanno bisogno per la loro carriera, e della rappresentanza alla Camera fanno una speculazione e personale vantaggio.

Accetteremo le osservazioni, i comunicati, i manifesti di chicchessia, purchè portino firme conosciute e conservino moderazione e dignità.

Respingeremo scritti anonimi o di *ostiari* o di *elettori* che non osino farsi conoscere almeno in privato alla nostra Direzione.

Conserveremo sempre e con tutti la maggiore calma per rispetto ai nostri lettori, per rispetto a noi stessi.

Non faremo polemiche se non provocati; e la coscienza di difendere una santa e patriottica causa, se qualche volta ecciterà il nostro sdegno o animerà la nostra penna, non ci farà mai dimenticare la dignità e la convenienza della cittadinanza fra cui scriviamo, del pubblico a cui ci rivolgiamo.

Un solo scopo noi ci prefiggiamo nella presente lotta parlamentare: — mercè la ricostituzione dei partiti politici e la reintegrazione del programma liberale raggiungere il maggior bene della patria comune e del Piemonte nostro.

Il decreto per lo scioglimento della Camera.

Ecco il testo del decreto per lo scioglimento della Camera e per la convocazione dei Comizi elettorali:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e volontà della Nazione
re d'Italia,

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto la legge 24 settembre 1882, n. 999 (serie terza), testo unico per le elezioni;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I Collegi elettorali sono convocati pel giorno 23 maggio prossimo venturo, a norma degli articoli 44 e seguenti della precitata legge 24 settembre 1882, n. 9999 (serie terza), all'effetto di eleggere il numero dei deputati a ciascuno di essi dalla legge stessa rispettivamente assegnati.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 maggio.

Art. 4. Il Senato e la Camera dei deputati sono convocati pel giorno 10 giugno prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1886.

UMBERTO.

Visto: il guardasigilli
TAIANI. DEPRETIS.

Notizie dai Collegi.

Collegio di Torino I.

Venne pubblicato il seguente indirizzo:

« Nei manifesti di Chieri, Riva-Chieri, Moncalieri e Sciolze è già coperto di numerose firme il seguente indirizzo:

« Nella imminenza delle elezioni politiche molti elettori dei varii mandamenti rurali del I Collegio di Torino, consci delle speciali simpatie che gode il cavaliere avvocato *Badini-Confalonieri* presso la cittadinanza torinese, che con splendida manifestazione, senza distinzione di partiti, lo elesse a consigliere comunale, ne propongono ai loro amici e all'intero collegio la candidatura alla Deputazione del I Collegio.

« Essi vi sono mossi dalla considerazione che, in questo momento in cui dovrà discutersi la riforma della legge comunale e provinciale, il cav. Badini, che ne fece oggetto di speciali studi ispirati a concetto di una temperata applicazione dell'autonomia dei Comuni e delle Provincie, potrà portare in Parlamento un efficace concorso ».

« Lo designa pure particolarmente all'onore della Deputazione la competenza sua in materia d'imposte da varii anni esplicata nelle sue funzioni di vice-presidente della Commissione Provinciale di Torino; competenza che risulterà preziosa nelle discussioni parlamentari per la riforma tributaria.

« Cav. dott. Borelli, sindaco di Santena - Ferdinando Scamarelli, segretario - Mussio Antonio - Cavaglià Domenico - Ronco Tommaso - Sandrone Giovanni - Tosco Giovanni - Negro Antonio - Negro G. Battista - Negro Gio. Pietro, consigliere - Negro Bartolomeo - Ughetto Antonio - Migliorero Bartolomeo - Tosco Giuseppe - Cavaglià Giovanni - Vercellino Matteo, presidente della Società operaia - Tosco Martino - Migliore Carlo - Chiaiva Delfino, sindaco di Cambiano - Pavesio Gabriele, maestro - Bosco Michele, consigliere comunale di Cambiano - Rastelli Filippo, capitano in ritiro - Chiaiva G. Battista - Chiaiva Matteo - Chiaiva Giuseppe - Borritti prof. Lodovico, segretario comunale - Gribaudi Bartolomeo, farmacista. »

Comitato elettorale democratico (Torino). — Ci si comunica:

« I componenti il Comitato elettorale democratico sono invitati alla riunione che avrà luogo stasera, alle ore 9, nei locali dell'Associazione democratica per la nomina della Giunta esecutiva.

« *Per il Comitato:* LUIGI MORGARI. »

Collegio di Torino II (Città).

È un fatto ormai a tutti noto e da tempo dichiarato che il commend. Camillo Colombini non si presenta più candidato per la deputazione di questo Collegio. Egli ha avuto dal suo amico Agostino la promessa formale di essere nominato senatore nella prima infornata in premio dei servigi resi alla causa del trasformismo, correndo a votare col Ministero ogni volta che ne fu chiamato dal telegrafo.

Due candidati, probabilmente, si contenderanno il suo posto: l'avvocato Michele Bertetti, consigliere provinciale, per Pianezza, Venaria Reale e Caselle, e l'avvocato Romualdo Palberti, consigliere provinciale, per Lanzo, Coria e Birbiana.

La candidatura Palberti non è ancora certa, ma i numerosi amici che egli ha si sforzano a promuoverla e presentarsi agli elettori. Il suo carattere assicura dei suoi principii liberali e della sua indipendenza. L'avv. Bertetti sarà, inutile dirlo, candidato ministeriale e trasformista sottomesso.

Collegio di Cuneo II (Saluzzo).

In questo Collegio di Saluzzo (Cuneo III) ha perduto molte speranze l'avvocato Ernesto Giordano, sia perchè giudicasi che è stato soverchiamente devoto al Ministero senza aver mostrata l'attività e l'intelligenza dell'avv. Buttini, sia perchè non si capisce come un uomo che pure ha capacità e ingegno debba scendere alla funzione troppo modesta di guardaroba e di comparsa del Depretis.

Nessuna candidatura nuova si è finora affermata. Si fanno i nomi del prof. Francesco Gueco, dell'avv. Ferrero-Gola, del colonnello Ferrero-Gola, del conte di Santa Rosa, dell'antico deputato conte di Monterosso, del dottor Pivano, e così via. Ma nulla di certo ancora.

Collegio di Novara II (Biella).

Nessuna notizia positiva si ha finora riguardo al movimento elettorale. Si assicura soltanto aver l'avvocato Guelpa dichiarato di rinunziare alla candidatura. I radicali, che qui son numerosi, non avrebbero dunque alcun candidato.

Collegio di Alessandria II (Asti).

Le elezioni politiche nel nostro Collegio promettono di essere molto animate e vivaci. I candidati abbondano, almeno nelle supposizioni del pubblico, perchè nessuna candidatura è ancora formalmente posta. Si parla dell'avv. Serra, consigliere di Cassinasco, dell'ing. Adorni, sindaco d'Asti, dell'avv. Cocito. Il cui, come altrove, si parla molto di persone e poco di programmi, come se fosse ogni indifferente l'avere certe idee piuttosto che certe altre, e come se fosse anche lecito esser rappresentante della Nazione senza avere idee proprie.

Quello che fa stupire gli è che l'avv. Serra, antico deputato di Sinistra, al presenti confidato con intraducibili ostilità verso l'on. Villa, al quale era legato da tanti obblighi, si potesse aspettare da lui una condotta più nobile.

Arti, intanto, non dimenticherà che l'on. Villa fu sempre uno dei più grandi valori nella Deputazione piemontese, ed ha un passato politico che grandeggia nell'epoca, una guerra personale contro di lui è una meschinità che non può trovar favore nella patria d'Alfieri.

Collegio di Novara III (Vercelli).

Povero Guala! Così buono, così premuroso e così... abbandonato da tutti.

Dal dì che lo hanno abbandonato la logica, il buon senso e la fermezza di carattere in Parlamento, dal dì che egli ha abbandonato l'Opposizione per convertirsi in due ore alla fede del Depretis e del Laporta, tutto e tutti hanno abbandonato lui. L'hanno abbandonato gli amici politici, l'hanno abbandonato a destra e a sinistra, lo abbandonano gli elettori, e lo abbandonerà anche il Depretis. È una pietà a vedersi.

E già se ne contendono in parecchi il posto alla Camera. Si parla principalmente della candidatura di un conte Callobiano, ma soprattutto di quella dell'avvocato Giovanni Faldella, a cui si vuole molto bene e si vuol rendere una splendida rivincita per l'ingiusto e inesplicato abbandono delle precedenti elezioni.

Collegio di Roma.

La lotta delle urne incomincia.

A Roma, fra veri e immaginari, si parla di una diecina almeno di Comitati elettorali che si stanno costituendo. Io mi farò dovere di tenervi informati degli atti principali del movimento elettorale della capitale non appena si sia delineato un po' più decisamente di quello che finora non sia. Finora non si sono che dichiarazioni e contraddizioni. Pare però che le candidature del Collegio di Roma saranno molto laboriose. Mentre l'*ostruzionismo* è in completo sfacelo, risalta il capo con meraviglioso risveglio il cosiddetto clericalismo. Il suo Chiesco, attraverso le sbarre delle Carceri nuove, pare che lancerà un programma, e in Trastevere sono pronti a moltiplicarsegli profeti..... Rivedremo un *Exio II* e un *Exio III*?

Ed a proposito di carceri, l'ex-onorevole Sbarbaro, smentendo tutti i telegrammi veri, o finti, che annunziavano il suo ritorno da Lugano, finora non si è fatto vedere a Roma, e pare che, dopo lo scioglimento della Camera, morrà così egli perde la prerogativa di non poter essere arrestato, pare, dico, che il prudente professore, al pericolo di rimanere sotto le unghie del questore Serra, preferisce l'asilo presso i suoi ospiti... ingannevoli. E la *Penna d'oca*? e la candidatura a Pavia?... e *O Sbarbaretto mio — che mai di te sarà*? canta da due mattine il cronista del *Messaggero*.

L'ambiente elettorale ha già fatto nascere un *Gallo*, giornale che canta e battaglia all'alba di tutte le mattine sotto la direzione di Ernesto Marzabotto.

E fra pochi giorni nascerà una *Cronaca Verde* che sarà pubblicata dal Perino, il quale non vuol dire il nome del direttore, ma dice soltanto che a lui è stata data una rispettabile quantità di biglietti di banca in garanzia. E per Perino i *direttori* sono quelli lì.

Collegio di Firenze.

(Marco) — Al Collegio di Empoli, in luogo di Giorgio Sonnino, si presenta il generale Pozzolini che vi stette molte fa, e che certo rimarrà come vi rimase anche gli altri due moderati Guicciardini e Barzanti e il disidente Peruzzi.

A Pisa la lista moderata porta Dini, Pulcini, Toscanelli e Orsini; la progressista Simonelli, Panattoni, Mannelli e un quarto non ancora designato, ma probabilmente di intonazione radicale.

Il Dini, il Simonelli, il Toscanelli si possono considerare come usciti dalla elezione.

Collegio di Bologna.

La candidatura Luigi è sempre contrastatissima.

L'on. Luigi costituirebbe un Comitato che farebbe alleanza colla *Costituzionale* in base a due candidati per parte.

Dicesi che il sindaco Tacconi accetterebbe la candidatura insieme a Luigi; la notizia ha prodotto pessima impressione.

Nel secondo Collegio si ripresenta Inviti insieme a Codronchi e a Mirri con programma ministerialissimo.

Il programma dei radicali.

Riproduciamo integralmente il programma dei radicali per le prossime elezioni generali:

Agli Italiani!

I Comitati riuniti di *Corrispondenza* e del *Fascio della Democrazia*;

Tenuto conto della disposizione delle Società aderenti a prender parte alla lotta elettorale;

Considerando che, dinanzi alla rovina di ogni ordine, morale economico e civile, da cui è minacciata la Nazione, il concorso alle urne no assume importanza e valore come mezzo di una solenne manifestazione della coscienza vindice del Paese di fronte ai mali che lo travagliano;

Credono comune dovere di contribuire, mediante il suffragio, alla grande sentenza, condanna di un *triste* passato, preludio e guida ad un migliore avvenire;

E quindi esortano a partecipare al voto, come significazione della protesta morale del popolo italiano contro il sistema che lo governa e della necessità di un radicale rinnovamento delle sue sorti; riaffermano nella loro pienezza i principii riconosciuti nei grandi Comizi della Democrazia; proclamano nella reintegrazione della Sovranità nazionale, il fondamento e la guarentigia suprema d'ogni progresso e della stabilità di ogni riforma.

Indicano poi come obbiettivi immediati di azione legislativa i seguenti punti:

Ordine politico — 1. Suffragio universale. 2. Abolizione del giuramento politico. Indennità ai rappresentanti della Nazione. 3. Integrazione della patria italiana, e politica estera informata al principio di nazionalità e di solidarietà fra i popoli. Politica coloniale che, indirizzando e tutelando la emigrazione, armonizzi i progressi pacifici della operosità italiana all'estero, coi grandi principii della civiltà e con le gloriose tradizioni patrie.

Ordine amministrativo — 4. Riforma della legge comunale e provinciale in base al decentramento amministrativo. 5. Riforma delle Opere pie, dei Monti di pietà e delle Casse di risparmio, uniformandone le funzioni a fini civili e di utilità sociale.

Sistema tributario — 6. Abolizione del dazio consumo. 7. Imposta progressiva dei redditi e sulle successioni.

Ordine economico e sociale — 8. Legislazione difensiva dei diritti inerenti al lavoro e limitazione dell'intervento del potere esecutivo nei rapporti fra lavoratori e padroni. 9. I lavori dello Stato, delle Provincie e dei Comuni affidati all'industria nazionale e in preferenza, a parità di condizioni, ai associazioni di lavoratori. 10. Estendere a tutta Italia il principio di espropriazione e colonizzazione delle terre incolte, già riconosciuto dalla legge sulla bonifica dell'Agro romano, e quindi concessione delle medesime, nonchè delle terre comunali e demaniali, agli agricoltori. 11. Trasformazione progressiva del sistema di esercito stanziale in nazione armata.

Il momento, come abbiamo detto, è solenne.

Il responso delle urne sarà, oggi più che mai, la misura della coscienza morale del Paese, del suo intelletto civile e della sua capacità d'azione sul terreno delle lotte pacifiche per le più alte necessità della sua vita.

La Democrazia interrogando nella prova non un programma che nettamente la definisca, subordina a questo la scelta dei candidati.

La Democrazia, è la Libertà, la Giustizia, l'Avvenire. — Essa deve, nei grandi moti della Nazione costituirsi giudice delle forze destinate a perire, interprete e nunzia della vita che si rinnova nelle eterne vie del Progresso.

Bologna, 19 aprile 1886.

Billi Aurelio — Bovio Giovanni — Cavalletti Felice — Dotto de' Dauli — Imbriani-Poerio M. E. — Lemmi Silvano — Maffi Antonio — Narratone Domenico — Nathan Ernesto — Pantano Edoardo — Sani Antonio.

Per le corrispondenze e i telegrammi dall'estero e per il bollettino della Borsa vedi in terza pagina.

Durante il periodo elettorale è aperto un

Abbonamento straordinario a L. 2

mediante cui si spedirà il giornale per tutti i **quaranta giorni** che, a cominciare da oggi fino alla riapertura del Parlamento, compongono il vero periodo elettorale, cioè la preparazione, le elezioni e la proclamazione degli eletti.

La commemorazione di Cavour e l'apertura del Parlamento.

Il decreto ministeriale fissa per il giorno 10 giugno l'apertura del Parlamento col discorso della Corona. È di tutta evidenza che quello sarà un avvenimento il quale attirerà a sè l'intera attenzione del Paese.

Ora questa ricorrenza ci ricorda che appunto in quei giorni dovrebbe aver luogo un altro avvenimento pure solenne e di ultima importanza: *la commemorazione del XXV anniversario della morte di Camillo Cavour.*

Questa è precisamente fissata per il 9, nel qual giorno dovrebbe farsi la commemorazione del Grande Statista nell'aula storica del palazzo Madama. Nei giorni 10 e 11 le autorità e le rappresentanze si recherebbero a Santena a visitarvi la tomba e il castello.

Ora, come potranno le rappresentanze delle due Camere, proprio in quei giorni, trovarsi a Torino per prender parte alla patriottica cerimonia?

E quand'anche volessero venire, chi vorrebbe a rappresentare il giorno 9 il Senato e la Camera, se in quel giorno non saranno ancora verificati i poteri, nè costituiti gli uffici di presidenza che devono venir rinnovati a ogni nuova legislatura e sessione?

Posta questa difficoltà addirittura insormontabile — poichè ad alcuna non passerà per la mente che si possa commemorare Cavour senza i rappresentanti dei Corpi legislativi — noi siamo di avviso che si debba rimandare ad altro termine la solenne cerimonia.

Vi pensi chi tocca, in tempo.

La politica coloniale.

Se il programma ministeriale tace completamente sulla nostra politica estera e specialmente sugli intendimenti della politica coloniale, i giornali ministeriali si incaricano di supplire alla parola dei ministri.

La *Nazione*, giornale non sospetto, così ragiona in un suo giudizio su questo argomento:

« Se l'Italia coi possessi acquistati avrà guadagnato politicamente o moralmente tanto da oscurare la autorità all'estero e in riferenza all'interno, allora si capirebbero perfettamente i sacrifizi più amari; e allora la morte del Porro sarebbe sentita con diverso affetto, sebbene sempre compianta, dalle popolazioni. Ma della nostra politica coloniale vediamo i guai, non i vantaggi: vi è dure il presente: non vi è promettente l'avvenire; ed ecco perchè i manieri si compiono senza che il conforti l'augurio di alcun compenso, e senza che nessuno vi dia sollievo la speranza di una esemplare vendetta. »

Davvero è un po' poco! Sono costretti a riconoscerlo anche gli amici del Ministero.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, *ore* 2,30 *pom.* — Stamane nella sala del Concistoro, alla presenza degli ambasciatori presso la Corte pontificia, e di tutti i grandi funzionari del Vaticano, il Papa conferiva la decorazione del Toson d'Oro al cardinale Jacobini, segretario di Stato.

Il segretario dell'ambasciata di Spagna annunziava quale segretario dell'Ordine.

Il cardinale Jacobini pronunziò un discorso col quale ringraziava la reggente Cristina di Spagna nel cui nome il Papa gli aveva conferito il Toson d'Oro.

Il Papa rispondeva alle parole del Jacobini con un breve discorso.

ROMA, 28, *ore* 3,30 *pom.* — Il discorso politico che l'on. Nicotera doveva tenere a Napoli di questi giorni venne rinviato al 9 maggio.

Egli compierà prima un viaggio nella Calabria.

— All'on. Alfredo Baccarini venne offerta una candidatura nel Collegio di Aquila II.

Il partito d'Opposizione sosterrà la candidatura di Giosuè Carducci nel Collegio di Pisa.

— Il ministro Grimaldi partirà domenica o lunedì per Catanzaro.

Egli, come si sa, terrà colà un discorso politico.

ROMA, 28, *ore* 8,45 *pom.* — Il *Diritto* ed il *Fanfulla* assicurano che l'on. Farini, già deputato del Collegio di Ravenna, avvertì i suoi amici di Ravenna che egli non accetterà più la candidatura in quel Collegio, volendo ritirarsi a vita privata.

— Secondo la *Rassegna*, il Governo inglese rispose alle rimostranze fattegli dal nostro Governo, circa l'eccidio della spedizione capitanata dal conte Porro, dicendo che prima di prendere una risoluzione attende dei particolari dall'Africa.

Le deliberazioni dell'Inghilterra verranno comunicate all'Italia.

— La Società geografica italiana in un'adunanza tenuta ieri sera, ha espresso il dubbio che la catastrofe possa essere completa giacchè la spedizione Porro componevasi di 160 persone, le quali potevano far fronte ai 200 aggressori di Harrar.

La Società deliberò di chiudere solidarmente al Governo.

— Notizie giunte al *Diritto* romano che, non ostante la presentazione dell'*ultimatum* per parte delle Potenze, predominano in Grecia sentimenti bellicosi.

Il Governo greco continua a comunicare alle Potenze la situazione in cui trovasi il paese in causa delle minaccie estere.

All'Atene pervengono numerose offerte di volontari, specialmente italiani, i quali chiedono di essere arruolati nell'esercito.

— **Il colera.** — Oggi a Brindisi si ebbero 2 casi, ad Ostuni 5, a Latiano 2.

Anche a Venezia il bollettino reca 4 casi.

In complesso nelle altre regioni le notizie sono buone.

— L'adunanza del Consiglio superiore della pubblica istruzione venne rinviata a dopo le elezioni.

— Il ministro Taiani sospese dalle funzioni i cancellieri delle Preture di Ostuni (Brindisi) e Scalea (Cosenza), accusati di falso in atti pubblici e di appropriazioni indebite.

I due cancellieri verranno sottoposti a processo.

— Le Associazioni democratiche romane diramarono una circolare nella quale annunziano che si astengono dal fare la commemorazione del 30 aprile (la gloriosa giornata a S. Pancrazio nel 1849), soggiungendo che le condizioni del Governo sotto cui si troviamo non permettono di dare alla festa il suo giusto carattere.

— Nel pomeriggio ebbe luogo un Consiglio di ministri in casa di Depretis.

— Si annuncia che il famoso giornalista clericale Dan Horx fece la sottomissione in regola all'ordine dato di collocare il suo libro all'Indice. Questo libro s'intitola: *Souvenirs de Rome.*

ROMA, 29, *ore* 8,25 *ant.* — Il *Popolo Romano*, facendo un quadro delle probabilità elettorali, crede che il Ministero debba temere specialmente per le provincie del Mezzogiorno, della Lombardia, della Sardegna, delle Romagne, dell'Emilia, dove il malcontento è più accentuato e si prevede che le elezioni avranno carattere essenzialmente antiministeriale. Lo stesso giornale dice che la situazione del Ministero è migliore nella Toscana, nell'Umbria e nel Lazio.

— Stamane ha luogo la reinfilata dei ministri al Quirinale.

— Il ministro Genala nella prossima settimana farà un viaggio elettorale nella Lombardia, dove ha acquistato forza il partito d'Opposizione.

— Del resto, si afferma che andranno a pronunciare discorsi nelle diverse provincie del Regno quasi tutti i ministri.

Questi viaggi e discorsi elettorali dell'intero Gabinetto sono causati dal fatto che i deputati ministeriali delle diverse frazioni hanno fatto e vanno tuttodì facendo lagnanze al Ministero per il suo programma, che non ha contentato nessuno pel suo carattere di fiacchezza e indecisione.

Gli uni accusano il Governo di averlo concepito con sovverchio spirito conservatore; gli altri accusano il Governo di non essersi manifestato sufficientemente liberale e progressista.

Per accontentare gli uni e gli altri dicesi ministro parlerà quindi ai suoi elettori cercando di uniformarsi agli umori e alle esigenze dei rispettivi ambienti.

Così, in questo periodo di lotta elettorale, sarà più manifesto il camaleontico sistema di governo dell'on. Depretis.

— Il *Messaggero*, pro-ugurando la candidatura di Francesco Cocapieller, attualmente in espiazione di pena, crede che si debba accordare frattanto a questo suo candidato la libertà provvisoria.

— L'on. Domenico Farini ha dichiarato ai suoi elettori di Ravenna ch'egli è irrevocabilmente deciso a non proporre, nè lasciar proporre la sua candidatura in quel Collegio.

Questo ritiro del Farini, che da oltre a venti anni rappresentava il Collegio di Ravenna in Parlamento e fu fra i più autorevoli e presidente alla Camera, è vivamente deplorato dai giornali.

Nota. — Già nel suo numero di venerdì, 23, il Bersagliere, in un articolo intitolato: *L'on. Farini*, deplorava il « clamoroso silenzio » in cui da parecchio tempo l'illustre deputato si era rinchiuso, e rivolgeva al Farini questa domanda:

« Non domandiamo un programma all'on. Farini. Soltanto egli ci dica se il Depretismo è morto, con dentro del posto Fisco e del Re, rimanendo capo del Consiglio della Corona, o se non è meglio ch'ei ritorni, sapientemente, coscienzioso al bando del potere, al quale s'avvinghia con senile baldanza. »

Domenico Farini ha risposto declinando la candidatura. Taluno dice poi che egli non anche alieno dal presentarsi in altro Collegio; altri intanto assicura che il suo nome verrà messo innanzi in qualche circostanza dell'Alta Italia.

— I giornali di Rio Janeiro annunziano che è arrivato colà Angelo Sommaruga, proveniente da Londra. Come sapete, il Sommaruga è uscito dal Regno per evitare l'espiazione della pena di cinque anni e mezzo di carcere, a cui venne condannato dai Tribunali di Roma. Egli non si è fermato a Rio Janeiro, ma ha proseguito il suo viaggio per Buenos-Ayres, dove, si dice, continuerà a esercitare la sua professione di editore.

NAPOLI, 28, *ore* 3,10 *pom.* — Il Comitato centrale elettorale delle provincie meridionali nominò una Commissione esecutiva composta degli onorevoli Di Scalenato, Billi, Sorrentino, Della Rocca.

La Commissione sarà presieduta dall'onorevole Nicotera.

Domani l'on. Nicotera partirà per un giro elettorale in Calabria.

Il giorno 9 del mese entrante l'onor. Nicotera farà un discorso elettorale.

FIRENZE, 28, *ore* 3,45 *pom.* — Una bella ragazza, essendo stata abbandonata dall'amante, certo Leopoldo D., sottotenente dei bersaglieri, si uccise gettandosi da una finestra.

— Il Comitato promotore per la facciata del Duomo di Firenze ha deliberato oggi che lo scoprimento della facciata abbia luogo per la metà di ottobre venturo.

Questa cerimonia verrà celebrata con tutta la solennità possibile.

VENEZIA, 29, *ore* 9,15 *ant.* — Telegrafano da Udine che è scoppiato un forte incendio nel villaggio di Liquidis, frazione del Comune di Socchieve, distretto di Tolmezzo.

Andarono distrutte tutte le case della borgata in numero di 28 circa.

Trenta famiglie vennero gettate nel lastrico e nella miseria da questo incendio.

AI BACHICULTORI

Quajat E. — **Compendio di bacologia.** Seconda edizione, L. 3.

Perroncito E. — **Manuale di bachicoltura.** Seconda edizione, L. 2.

Libreria ROUX e FAVALE
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

NOTIZIE

ITALIA.

VENEZIA.

Il fatto di Mestre. — [illegible] avvenuto la notte dal 26 al 27 a Mestre, e di [illegible] abbiamo ricevuto notizia telegrafica, si hanno questi particolari.

Dopo la ritirata e dopo avere risposto all'appello serale, alcuni militari uscirono dal quartiere per una porta di servizio, e si ridussero in un caffè a prendervi la quale ebbe una lotta terra dell'orologio.

Poi, incontratisi con alcuni borghesi dell'infima cl[illegible] avvinazzati, e sembra a partito preso provocanti, se [illegible] taluno ingiuria. Però i soldati usarono prudenza e rientrarono in quartiere sempre seguiti dai borghesi.

I litiganti di fuori allora cominciarono a tempestare di [illegible] e un colpi di pietra la porta del quartiere, lanciando ingiurie ed improperi all'indirizzo dell'esercito e giungendo perfino ad infrangere i vetri del corpo di guardia.

Per mettere termine al baccano e per impedire che la porta venga [illegible] sotto l'urto di quei forsennati, il caporale [illegible] una scarica, la quale procurare colla bocca di scongiurare l'attruppamento, ma non rincuorò[illegible], anzi vedendo che quegli avvinazzati divenivano sempre più minacciosi e seguitavano a scagliare sassi ed a minare l'assalto, fu ordinato di far uso delle armi.

Un colpo partì, a quello tenne dietro un secondo, ma non valsero ad intimorire quella gente che, si può ben dire, era infuriata contro se stessa, non sapendo dubbio che per tal modo costringevano i soldati a più seria difesa. Infatti un terzo colpo rimbombò, ma uomo rimaneva ferito e tutti gli altri davano a [illegible] precipitosa.

Il ferito stesso, certo Pranala, correva in direzione al fiume.

Accorso al rumore della [illegible] l'ufficiale di picchetto che dormiva in quartiere ed informato dell'avvenuto, lasciò uscire alcuni uomini per visitare le vicinanze. E quello appunto che più degli altri cran mostrato minaccioso verso i soldati, fu trovato boccheggiante in vicinanza al marciapiede che costeggia il fiume, versando sangue per una ferita prodotta dal proiettile che, dall'esso bruciale, penetrò nella cavità cerebrale.

Trasportato nel quartiere stesso ed adagiato nel corpo di guardia, questo infelice non potè più proferir parola, nè rispondere alle interrogazioni del pretore. Più tardi moriva.

I soldati che componevano la guardia sono essi pure in stato d'arresto ed ora si sta istruendo l'inquisitorio per determinare il grado di responsabilità di ciascuno.

MILANO.

L'ex-sotto prefetto di Abbiategrasso. — Lunedì ebbe luogo davanti al Correzionale un processo contro l'ex-sotto-prefetto di Abbiategrasso, signor Grilla Giuseppe, imputato di *[illegible] alla corruzione.*

Il Tribunale ritenne trattarsi semplicemente di *[illegible]* al pudore, reato di azione privata, e siccome non venne sporta querela dagli interessati, così il Tribunale dichiarò di non farsi luogo a procedere e mandò assolto l'imputato.

Operai tipografi in isciopero. — Dal Paltro ieri gli operai tipografi-compositori nello stabilimento Cesello Vallardi si sono messi in isciopero perchè il proprietario si rifiutò di accettare la vecchia tariffa del 1880 che gli venne proposta.

Gli scioperanti domandano altresì che il Vallardi limiti l'ammissione delle donne nello stabilimento.

Una Commissione composta di varii membri del Comitato dell'Associazione degli operai tipografi italiani, si è occupata dell'affare per appianare le difficoltà d'ambedue le parti.

VERONA.

[Nostre lettere part. — 26 aprile].

Il leone di San Marco. — *[illegible]* — Iari Verona ha reso onori storici a una sua antica donna e signora, la gloriosa Repubblica di Venezia; lo stendardo di Verona, come disse il sindaco Guglielmi, ha salutato il leone di San Marco.

Come sapete, tutte le città che fecero parte dei domini e furono dichiarati fedeli e marcati della Serenissima, avevano — e tutte la conservano ancora — una colonna con su il leone, simbolo della Repubblica veneta. Dalla colonna che sorge nella nostra piazza delle Erbe era stato tolto il leone, ricordo troppo vivo di uno Stato troppo potente. Ieri mattina, fra l'entusiasmo dei Veronesi, quel leone — opera pregiata dello scultore Cesare Poli — è stato ripristinato sull'alto della colonna. È stata una festa guaiale, patriottica, a cui hanno preso parte le autorità civili e militari, governative e altrettante, il prefetto, il sindaco, il consigliere Poggiani, allora con la bandiera del Comune, gli onorevoli Righi e Minghetti, parecchi assessori, le rappresentanze, con le bandiere, delle Società del Reduci dalle patrie battaglie, dei Reduci Casa Savoia, dei Tiro a segno nazionale, della Margherita, della Società Beatagodi, dell'Istituzione Beatagodi, dei Tipografi, quella del Velocipedistico Club, una rappresentanza del Circolo velocipedistico veronese, ecc.

La piazza era letteralmente piena di popolo; alle finestre inbandierate una folla di signore.

Alle dodici e un quarto precise venne tolto il velario che copriva il leone, e questo apparve, nel suo marmoreo candore, a cui campeggia Scarmante pesta sul volume, in cui sta scritto: *Pax tibi Marce.*

Un generale scoppio d'applausi e grida di: *Viva il Leone!* salutarono il monumento completo, e le bande militari del 67° e 68° intuonarono una marcia del maestro Anselmo.

Parlarono: il presidente del Comitato Renzi-Tessari, consegnando il monumento all'autorità municipale, e il sindaco comm. avv. Guglielmi, il quale ringraziò alla cittadinanza questa iniziativa.

Dopo i due discorsi, durcnte scrisi al balcone o fuori alla colonna o contorno due cori dei maestri Pozza e Colossi che vennero applauditi e bissati.

Dopopranzo musica, e alla sera illuminazione elettrica della piazza e fuochi d'artificio.

Il popolino, per tradizione famigliare, sempre ammirò entusiasta della gloria di Venezia, prese parte vivissima a questa festa; tale è ancora:

— *Adesso no gavemo più paura, fioi. El Leon no ne difende!*

È una vecchiella, quasi centenaria, la intese realmente con soddisfazione!

— *Go veramente visto sul e mi ricordo mi, quando el gheva su ci la bandiera so. Oh! ooh! Ma fato bon, brava fioi.*

Seguì nella giornata uno scambio di telegrammi affettuosi fra il nostro e il sindaco di Venezia.

BOLOGNA.

« Nuptiae. » — Nati ne sono, l'egregio amico nostro Augusto Sezanne, l'artista gentile e squisito, ed è unita nella signorina Maria Zanelli. Fu una simpatica festa d'artisti e di amici.

ASTI.

(Nostre lettere particolari — 27 aprile).

Per una fanfara. — *[illegible]* — Quest'oggi si discusse avanti la Pretura del secondo mandamento di questa città il processo, di cui vi tenni parola giorni addietro, contro diciotto operai che, formata fra di loro una fanfara, avevano suonato lungo il Corso Alfieri ed in altri luoghi della città, contravvenendo per tal modo al decreto della Sotto-Prefettura 7 febbraio u. s.

Il Pubblico Ministero chiese la via principale la dichiarazione di incompetenza, ed in via subordinata la condanna per alcuni degli imputati a L. 15 e per altri a L. 10 d'ammenda.

La Difesa, la persona dei signori avvocati Merlani, di Torino, Raiti ed Arcasio d'Asti, svolsi ed[illegible] i seguenti elementi di difesa: 1° l'illegalità del decreto della Sotto-Prefettura; 2° l'indeterminazione di tempo nel decreto medesimo; 3° l'indeterminazione di luogo, giacchè nel decreto non si dice che la fanfara non debba suonare in Asti; 4° l'indeterminazione del capo della fanfara; 5° l'errore commesso nel dichiarare contravvenzionati tutti i membri della fanfara indistintamente, mentre invece avrebbero dovuto [illegible] individualmente; 6° l'illecito di formulità per non essere stato [illegible] il decreto ai membri della fanfara; 7° l'ingiustizia del decreto che toglie la libertà di numero non già a tutte le fanfare senza eccezione, ma soltanto ad una determinata.

Il Pretore, ritenuto che la fanfara aveva bensì suonato nel secondo mandamento, ma dopo aver ciò fatto nel primo, e che perciò al pretore del primo mandamento spettava il giudicare sopra quello che primo aveva conosciuto della causa, si dichiarò incompetente.

Così, essendosi dichiarati incompetenti, come io prevedeva, entrambi i pretori, avrà luogo il conflitto di giurisdizione.

La causa è assai interessante, assai più per le nuove e difficili questioni legali da affrontare.

VIO.

Per l'impianto del telegrafo. — Pubblichiamo con piacere i nomi dei primi oblatori del fondo per l'impianto e mantenimento del telegrafo a Via, di cui già parlammo in questa colonna.

Baronessa Luigia Franchetti, L. 1000 — Dott. Nicolò Durando, sindaco di Via, 100 — Comm. Innocente Isnardi, 100 — Avv. Attilio Segre, 100 — Not. cav. M. Rastelli, 25 — Avv. Marinetti (1ª rata), 25 — Re Federico (1ª rata), 25 — Scioldo Grato (1ª rata), 25.

Totale L. 1400.

REATI E PENE

Il dramma di Stresa.

Il 20 corrente aprile incominciò davanti alla Corte d'assise di Pallanza la discussione contro il carrettiere Pagnotti Giuseppe, di Cimarolo (Salerno), già in servizio a Stresa. È un giovane sui 24 anni, piuttosto alto, col collo piccolo, allungato, su cui sta una testa microcefala assimetrica con segni degenerativi, quali aderenza degli orecchi molto ristretta, leggera bi[illegible]. Sta impassibile dinanzi alla terribile imputazione e sembra che non sia ancorato, ma spettatore; come traspirante presta attenzione alle domande del presidente, e quando gli vengono ricordate le più gravi circostanze, risponde: « Non mi ricordo. » Nel giorno 4 ottobre p. p., egli, dopo aver bevuto con un compagno carabiniere mezzo litro di vino in una osteria (notisi, ora autunno), ricevuto ordine dal maresciallo di ritirarsi di piantone in caserma, non ubbidì, e accusando male di capo, si ritirò nella propria camera. Richiamato poscia da altro carabiniere, rispondeva gettandosi furibondo e all'improvvista alla rivoltella e al fucile, indi sparava colpi da tutte le parti; intanto sopraggiunse il maresciallo che le affronta prima intimandogli di ubbidire, poi pregandolo; ma quegli, furente, gli risponde di ritirarsi chè è padre di famiglia. Allora quel bravo ufficiale prudentemente pensò di salvare sè e gli altri carabinieri, e con coraggio, lasciati questi dietro un uscio coll'ordine di sfarrare il carabiniere al primo momento opportuno, discende e chiama a sè il Pagnotti che, distratto, in quel punto viene afferrato dal compagni, e in una lotta terribile sul balcone, ove stava scaricando i colpi, arrestato e disarmato. Intanto, essendo quello un giorno di festa a Stresa, era accorsa molta gente, ed essaperato ancora più da certi sassi che gli furono gettati, il Pagnotti aveva sparato contro la folla uccidendo un povero giovane di 18 anni, certo Viglioni; onde l'accusa di omicidio, e per avere scaricati dai colpi contro certo Bruno, che da una vicina casa lo richiamava alla calma, quella di mancato omicidio. Questo, la sostanza, il fatto. I testimoni esaminati furono unanimi nel dichiarare il Pagnotti un buon compagnone, e stanno certificanti a comprovare la sua condotta sempre illibata; vennero anche due testi dal suo paese a dare schiarimenti sulla sua condotta e principalmente a dichiarare come la madre sua sia stata alienata di mente, in preda ad esaltazioni. Tutto indicava qualche cosa di anormale fosse avvenuto in quella testa, onde furono chiamati periti alienisti il dott. Marco Antonio del Manicomio di Torino, per l'accusa, il dott. Brunamonti del Manicomio di Novara, e il dott. Fara pure di Novara, per la difesa. Stamane esposero il loro giudizio sul Pagnotti, e il dott. Marro ritenne che quegli fosse stato colto da perversimento prodotto dal vino, da una specie di furore per istio contro il compagno carabiniere prima del fatto, escludendo il morboso furore, e perciò lo ritenne, se non in tutto, la parte responsabile del fatto. I periti difensori ritennero invece il Pagnotti colpito da morboso furore, quindi irresponsabile dell'azione [illegible].

Fece la requisitoria il cav. Orivellari, sostenendo con dotta parola la semi-responsabilità del Pagnotti; indi una brillante parola e con convinzione profonda, mirato per la difesa l'avv. Peretti di Pallanza e l'avv. Andreoni di Novara, sostenendo la irresponsabilità dell'accusato, perchè in preda a morboso furore.

I quesiti sottoposti ai giurati furono 13, ed essi emisero un verdetto di assoluzione.

Presiedeva il cav. Rossi; e con questo processo ebbe termine la sessione della Corte d'assise.

R.

SPORT.

Veloce Club Torinese.

Rammentiamo che domenica e martedì, 2 e 4 entrante [illegible] avrà luogo sul Ciclodromo al Corso Dante le *Corse velocipedistiche* di cui fu già pubblicato il programma.

Aggiungiamo che il principe Amedeo si degnò accettare che la Corsa di *fondo* del 2° giorno d'intitolasse col suo nome, e concesse inoltre uno splendido premio pel primo arrivato.

Una nuova attrattiva allo spettacolo di domenica sarà una corsa che molti soci del Veloce Club Biellese intendono fare sulla pista apposta giunti da Biella, dando partiranno in bicicle il mattino stesso.

I biglietti per i palchi e recinto si possono fin d'ora acquistare dal bollettinaio del teatro Carignano; nei giorni di corsa, dopo il mezzogiorno, la vendita si fa all'entrata del Ciclodromo ai seguenti prezzi:

Posti in piedi di fuori recinto	L.	1 25
» » fuori nel recinto	»	0 60
Palco *A* coperto a posti numerati 1° fila	»	5 —
» » » altre file	»	3 —
Palco *B* coperto a posti numerati	»	2 50
Palco *C*	»	1 50
Vettura vuota	»	10 —

ARTI E SCIENZE

Giovedì 29 aprile

*** Teatro Balbo.** — Questa sera, dopo il secondo atto del *Poeta*, va in scena il ballo comico fantastico del Bestagni, con musica del maestro Carbone, la *Chiave d'oro.*

Essa è una vecchia conoscenza del torinesi, e speriamo che il successo di questa sera sarà buonissimo.

Ecco la distribuzione delle parti:

Quadro primo: *La Bajadere*, introduzione danzante e ballabile, eseguito dal Corpo di ballo e prima ballerina assoluta Aida Rescalli.

Quadro secondo: *La Sorpresa*, passo a due di carattere, eseguito dalle prime otto ballerine. — Passo a due, composto dal signor Giuseppe Paolucci, ed eseguito in unione alla prima ballerina signora Aida Rescalli. — *Mascherata*, eseguita dall'intiero Corpo di ballo e prima ballerina.

Quadro terzo: *Cosetta, Inglesina e Ungherese*, passo di carattere, eseguito dalla prima ballerina e primi mimi.

Quadro quinto: *L'intreccio delle Farfalle*, ballabile fantastico, eseguito dal Corpo di ballo e prima ballerina.

*** Donato e i suoi esperimenti.** — A mano che Donato procede nella serie delle sue sedute, il pubblico torinese si va sempre più appassionando per lo meraviglia, ancora in buona parte inesplicabili, del magnetismo. La folla di ieri sera al teatro Scribe era ancora più stipata, se possibile, delle altre sere. E che pubblico! La miglior società di Torino; nei palchetti moltissime signore, più che nelle altre sere.

Donato meravigliò come al solito. Tra le esperienze più notevoli la quella per cui egli ha ipnotizzato i suoi soggetti più sensibili, allontanandosi dal palco scenico.

*** La risposta di Donato agli illusionisti.** — Il prof. Donato risponde alle [illegible] lanciatagli dai signori Thom e Darvin, illusionisti, colla seguente lettera che ci è pervenuta e che traduciamo dal testo francese:

« *Signor Direttore,*

« Sono stati affissi per le vie della città manifesti coi quali mi viene lanciata una sfida.

« I firmatari di questa *réclame* di cattivo genere sono due prestidigitatori che non conosco punto. Se questi signori sperano che io voglia distrarre il loro compare per interessare il pubblico al rumore che cercano di sollevare nell'interesse loro e per impiegnare la borsa, essi si ebbigliano a partito.

« Quando uno scienziato di Torino e Calice mi volesse invitarmi ad una sfida, io mi affretterei ad accettare; ma non voglio aver a che fare che coi miei eguali, con uomini seri e di scienza e non posso abbassarmi a recitare una commedia nell'interesse di tali avventori.

« Questi signori sanno benissimo che si trovano sempre nel volgo individui ignoranti e ingenui che si lasciano accalappiare dalle loro lustre, ma in mia dignità mi impone di disprezzare la loro sfida.

« Fra le centinaia di persone appartenenti all'eletto ed onorevole pubblico di Torino che ha la mia magnetizzate se ne troverà forse qualcuna per protestare contro questa ciarlatanesca parata.

« Quanto a me, mi contento di mostrar le spalle aspettando che si presentino avversari più degni del mio carattere e della mia riputazione.

« Vogliate, ve ne prego, inserire questa lettera nel vostro pregiato periodico, e accettate, egregio signor Direttore, l'espressione dei miei sentimenti di gratitudine.

« DONATO,
Direttore della *Revue des Sciences*
« *physio-psychologiques.* »

Pubblicata, per debito di imparzialità, la sfida di Thom e Darvin e la risposta di Donato, noi soggiungiamo che i fenomeni d'ipnotismo, di magnetismo, ecc., da parecchi anni preoccupano seriamente gli scienziati della moderna scuola sperimentatrice e ripetiamo che nella *Gazzetta Letteraria* di sabato prossimo, il prof. Enrico Morselli, al quale siamo certo vorrà negare l'autorevolezza ed il disinteresse nella materia, tratterà ampiamente e sperimentalmente del magnetismo animale e della fascinazione del Donato.

*** Un concerto al Circolo Centrale.** — Ieri il Circolo Centrale ha invitato i suoi soci a una *serata musicale*, a cui presero parte parecchi dei più reputati nostri dilettanti e qualche egregio artista.

Si fece musica di Raff, Verdi, Mendelssohn, Tomas, Donizetti, ecc. Ricordiamo fra gli applausi di la signorina Rosa Reduzzi e signor Parmentier; la signorina Emilia Zavattaro, pianista; il prof. Lerini, egregio violinista; il signor Luigi Petronio, che suona con abilità il mandolino. Contribuirono al buon esito del concerto i signori Bosca, Vigna, Engelfred.

Il pubblico era assai numeroso, la gradissima maggioranza le signore.

*** Teatri di Roma.** — Questa sera dovrebbe andare in scena all'Apollo l'opera nuova del M° Luzzi: *Ettore Fieramosca*, premiata nel famoso concorso fra maestri romani. Essa per altro non potrà essere rappresentata che due o tre sere al più, volgendo la stagione al fine.

Intanto il *Tannhäuser* continua ad attirare gran folla, perchè — s'è visto anche a proposito del *Lohengrin* — questo opere, solone, imponibili, assestanti, hanno il magico potere di riempire le platee. La qual cosa, conveniamone, è molto dolorosa.

Ma v'ha di più: esse vanno acquistando giornalmente terreno, ed il *Tannhäuser* sarà probabilmente riprodotto nel carnovale venturo in due fra i principali teatri d'Italia.

Povera arte! com'è caduta in basso! ed il pubblico poi! arrivare a capire Wagner! Decisamente non vi ha più salute. I nostri rallegramenti intanto col pubblico di Roma.

*** A proposito del *Paria*.** — Per la verità, e perchè il maestro Villaflorita mentre, in una lettera al giornale, di tenerci, sconsiglia volentieri una incontrezza in che caddi nell'esame critico della sua opera il *Paria*, naturalmente senza farlo apposta e sempre per quel benedetto vizio di [illegible] poco o niun conto del successo materiale di un'opera per dedurne il valore. Le chiamate dunque furono ventitrè e due *bis*. Ma il maestro Villaflorita m'avverterà altresì che l'opera sua data solo dal 1880. E può darsi, e sarebbe peggio. Ma nel 1874 la si rappresentava già al Dalverme di Milano, dunque?...

Quanto infine al mio giudizio sul valore del *Paria*, nulla ho a modificare neanche dopo una terza rappresentazione. Esso potrà parere troppo severo e meno, ma reale l'egregio Villaflorita che nell'esattezza mi inspirai soltanto a questa profonda convinzione [illegible] e sarà sempre l'unica mia guida nello scrivere questo povero ramoscello musicale.

P.

*** Società Promotrice di Belle Arti.** — Il numero straordinario delle opere state presentate per l'Esposizione, la massima parte delle quali vogliono essere accettate, ha reso impossibile alla Commissione ordinatrice di compiere il proprio lavoro nel breve termine assegnato.

Conseguentemente, la Direzione ha deliberato d'indugiare di tre giorni l'apertura dell'Esposizione, per cui il pubblico sarà soltanto ammesso, nelle sue indicate, a *cominciare da martedì, 4 maggio.*

Per dare la vernice alle opere gli artisti potranno intervenire *lunedì, 3 maggio*, dalle ore 9 del mattino al tocco.

Il vice-presidente: L. ROCCA.

*** Letteratura inglese.** — *Conferenze in lingua inglese.* — Nella quinta conferenza tenuta alla Filotecnica dal prof. Hartley, egli parlò di *Walter Scott*, e lo fece con quell'arte magistrale tutta sua, da imprimere nella mente dell'uditore attento, utili cognizioni con una dicitura la più comprensiva. Per quanto nota la vita del grande romanziere inglese, e le sue opere tradotte, anche quella in versi meno principali lingue, il prof. Hartley seppe ricordare nuovi particolari e fare apprezzamenti argutissimi ed assai giusti. E chiuse, applauditissimo, l'interessante conferenza raccomandando la lettura sempre profonda dei libri di Walter Scott, spiranti grandezza d'animo, generosi, nobili e puri sentimenti nella loro aurea semplicità, a preferenza degli scritti di molti moderni novellieri che s'informano esclusivamente alle più morbose, ignobili e maschine passioni.

*** I fiori dei giardini.** — Si sono pubblicate le dispense quinta e sesta del secondo volume dei *Fiori dei giardini*, descrizione, storia, coltura e signalecto simbolico di Shirley Hibberd, opera illustrata da incisioni e cromolitografie di F. Edward Hulme, prima traduzione italiana autorizzata, con note ed aggiunte del prof. Michele Lessona. Esse contengono sei incisioni e tre cromolitografie, raffiguranti: il Tropeolo delle Canarie (*Tropeolum canariense*), la Plumbaggine del Capo (*Plumbago capensis*) e la Geraniacea scarlatta (*Ixora coccinea*). La traduzione italiana è edita a cura della Libreria Bocca di Torino.

*** Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

Società Pedagogica di Torino. — Sabato, 1° maggio, ore 8 1/2 pom., il sig. prof. Luigi D'Ancona terrà una conferenza sul tema: *La Scuola e l'insegnante elementare.*

*** La perizia calligrafica nel duplice suo aspetto tecnico e giuridico.** — Sotto questo titolo venne pubblicato dalla tipografia e litografia Camilla e Bertolero un interessante studio del prof. Giacomo Castelli con la collaborazione di un suo discepolo e [illegible] nella pratica forense.

L'opuscolo si divide in sei proemio e due parti: nel proemio si parla dell'uso di servirsi la scrittura colla comparazione dei caratteri; nella prima parte delle operazioni devolute al perito calligrafo in generale, e nella seconda delle eccezione delle perizie calligrafiche.

CRONACA

Giovedì, 29 aprile

*** Illuminazione elettrica.** — L'ing. Enrico Giovanni ci manda e noi ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera:

« Ill^mo signor Direttore,

« Il signor Alessandro Aymonino, rappresentante della Ditta Pirelli e Comp. di Milano, nella lettera stata pubblicata il 28 corrente nel periodico dalla S. V. Ill^ma diretto ha messo appunti a mio riguardo che assolutamente respingo.

« Avendo deferito ai Tribunali la soluzione delle differenze che, relativamente alle condotture elettriche, mi dividono dalla Ditta Pirelli e Comp., non credo mia il caso continuare una polemica sui giornali, tanto più che le rispettive affermazioni potrebbero apparire non troppo imparziali.

« La prego di pubblicare questa mia, e la ringrazio del favore.

« Della S. V.

« *Devotissimo:* Ing. ENRICO GIOVANNI. »

*** Società Anonima Piemontese degli omnibus per Torino.** — Col 1° maggio avrà principio un servizio d'omnibus dalla chiesa di Santa Giulia alla via Principe d'Acaia (par ora) percorrendo la via Barolo, via Po, piazza Castello, via Garibaldi, piazza dello Statuto e viale di Rivoli.

Il prezzo d'ogni corsa è di centesimi 10, e di centesimi 15 per quella di corrispondenza.

*** Il pranzo del Circolo Centrale.** — Il pranzo sociale avrà luogo all'*Hôtel Feder* (via S. Francesco da Paola, 4) la sera di martedì, 4 maggio, alle ore 6 1/2 precise. Intanto si pregano i soci che ancora desiderassero prendervi parte, di far tenere al più presto la loro adesione alla sede del Circolo acciò possa essere annotata con precedenza, pel caso in cui, per difetto di spazio, non potessero tutte venir accolte.

*** Stazione sperimentale agraria di Torino.** — Prospetto delle analisi eseguite per incarico di privati e Corpi morali nel laboratorio chimico della Regia Stazione agraria di Torino durante il primo trimestre 1883.

Materie analizzate: Terre coltivabili, *Campioni* 2 — Concimi, 55 — Acque, 6 — Sostanze alimentari, 8 — Vini e liquori (*), 68 — Olii, 2 — Sostanze diverse, 9 — Totale 150.

(*) Dei 68 campioni di vino, 1 venne riconosciuto colorato artificialmente con fuscina, 3 gessati ed 1 2 per mille, 5 inacquosi, e 35 affetti da acescenza.

*** Ringraziamento.** — Ci pervenne:

« La presidenza delle scuole tecniche operaie di San Carlo rende vivi ringraziamenti agli egregi componenti il Circolo capi-mastri impresari pel dono di lire 61 raccolte in occasione del pranzo d'amore dato dai signori soci del Circolo alle esercenti amministratrici delle « Scuole. »

*** Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Reale Società italiana d'igiene (sede piemontese). — Questa sera giovedì 29 aprile, alle ore 8,30, avrà luogo una riunione della Società nella sala della R. Accademia di medicina (palazzo Madama), col seguente ordine del giorno:

Discussione intorno ai provvedimenti quarantenari stabiliti dal Governo italiano contro la diffusione del colera.

Il vice-presidente: L. Pagliani.

— *Società lavoranti orefici.* — È indetta un'adunanza generale per la sera di venerdì, 30 corr., alle ore 9, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni. — Reclami e per la nomina di un direttore, vice-direttore, di un consigliere e di due membri del Comitato di vigilanza.

— *Circolo Borgonuovo e Porta Nuova.* — Venerdì, 30 corrente, alle ore 8 1/2 pom., [illegible] generale.

— *Società protettrice degli animali.* — Domenica, 2 maggio, alle ore 2 pom., il Consiglio direttivo terrà la seduta mensile nel solito locale di via della Zecca.

La Fratellanza, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati. — Addì 7 e 14 corrente aprile, sotto la presidenza del comm. dott. Giovanni Spantigati, ebbero luogo le sedute dell'assemblea generale dei soci, in sede, previa relazione del direttore avv. G. B. Capelli e del Consiglio di revisione, venne approvato il bilancio consuntivo del 1882 dal quale risulta che il capitale sociale era di L. 53,078 26 con una spesa annua in soccorsi di malattia di L. 1821 e di L. 2000 a titolo di mutuo agli eredi di cinque soci defunti. Eletti in seguito a membri del Consiglio i soci Miretti Tommaso e Monticelli Nicolangelo, si approvarono le modificazioni allo statuto sociale. Venne in ultimo deliberata l'istituzione fra gli associati di una Cassa Pensioni, con diritto sino a due quote d'anzianità. Per la costituzione definitiva di detta Cassa essendosi fissato il termine alla metà dell'anno corrente, ed un numero minimo di 50 soci, si fa caldo appello ai membri del Sodalizio che intendessero parteciparvi, a voler, con qualche sollecitudine inscriversi alla nuova istituzione e far pervenire in loro adesione.

*** Per una corona ferrea a Ferdinando di Savoia.** — (1ª lista).

Società Reduci dalle Patrie Battaglie di Torino. — Lovera di Maria nata Ottavia, L. 25 — Società Reduci dalle Patrie Battaglie, 25 — Gobetti Gio. Battista, 5 — Fratelli Ferdinando, 1 — Chiri Domenico, 1 — Colombo Cristoforo, 1 — Craviotto Pietro, 2 — Serra Domenico, 1 — Dondeynaz Eugenio, cent. 50 — Nasi Carlo, 50 — Barbera Michele, 50 — Ghisolfi Giovanni, 50 — Schiavetti cav. Giacomo, L. 1 — Milanolo Pietro, 1 50 — Falver Giovanni, 1 — Brignone Evasio, 1 — Pegliano Paolo, 1 — Ai borno Giuseppe, cent. 50 — Cola Matteo, 50 — Tarditi Michele, 50 — Rossi Gio. Domenico, 50 — Bassignana Evasio, 50 — Corno Giuseppe, 50 — Cairuis Giuseppe, 50 — Orlori Luciano, 50 — Oliano Luigi, 50 — Rolando Perino Giacomo, 50 — Mariscalli Carlo, 50 — Castelli Felice, 50 — Diana Giovanni, 50 — Corrado cav. Carlo, 100 — Patrizi Francesco, 50 — Bergarello capitano Carlo, L. 1 — Lupo Giovanni, cent. 50 — Mosca Carlo, 50 — Bertolino Felice, 50 — Galetto Costanzo, 50 — Serioli Lorenzo, 50 — Guglielmetti Giovanni, 50 — Ferraro Carlo, 50 — Giachino Pietro, 50 — Antonelli Nicolao, 50 — Monti Clemente, 50 — Gio Batt Enrico, 50 — Gallia Angelo, 50 — Domichelis Simone, 50 — Biella Gio. Battista, 50 — Beccati Federico, 50 — Bacchi Marcellino, 50 — Spanio-Capra Francesco, 10 — Viero Secondo, 50 — Ginaldi Agostino, 50 — Cagliero Marco, 50 — Giovenale Giuseppe, 50 — Cauna Giuseppe, 50 — Almerito Francesco, L. 1 — Tana e di Romano, cent. 50 — Reggio Michele, 50 — Mosca Teba Antonio, 50 — Martini Giovanni, 50 — Ferraro Giacomo, 50 — Palledro Giovanni, 50 — Delfino Antonio, 50 — Villata Anton o, 50 — Falcione Felice, 50 — Valsesiani comm Angelo, L. 5.

Sotto-Comitato Veterani 1848-49 di Carmagnola, L. 12 50.

Ufficio pensionati residenti nella città di Pinerolo. — Buruggi conte Giovanni, L. 10 — Barone Lorenzi Felice, 10 — Masso Enrico, 1 — Pisanzo Ignazio, 5.

Sotto-Comitato Veterani 1848-49 di Cigliano. — Alario Giovanni, cent. 50 — Belli Giovanni, 50 — Bioletto Gio. Battista, L. 1 — Boschis Antonio, cent. 50 — Calliera Antonio, 50 — Coppo Antonio, 50 — Frassati capitano, 10 — Fantone Giovanni, 50 — Pistoria di San Marcello cav. Giuseppe, 50 — Pistoria Giuseppe, 50 — Ottina Ferdinando, 50 — Rambaldino Francesco, 50 — Rasio Francesco, 50 — Tosco Domenico, 50 — Tibbio Giacomo, 50 — Truchi Felice, L. 1 — Vigliani Giuseppe, cent. 50.

Società Reduci dalle Patrie Battaglie di Garlasco. — Bozzani Francesco, maggiore generale, L. 7 50 — Pollini Enrico, capitano, 1 — Peinetti Federico, capitano 1 50 — Bozzani Alessandro, 1.

*** Istituto pei ciechi.** — La Direzione dell'Istituto rende vivissime grazie ai seguenti generosi benefattori:

Lemellini conte Gabriele, elemosine di L. 30.

N. N., id. di L. 75.

Biscardi Panza signora Ernesta, id. L. 50.

N. N., rendita italiana, L. 50 al 5 0/0.

Martini cav. Urbano, pretore, frutto [illegible] di due lire, L. 38.

Biscardi Panza signora Ernesta, quota sesta perpetua L. 100.

Biscardi Panza signora Chiara, *id.*, L. 200.

Sovonelli, ditta, (sul premio offerto nelle carnovale), L. 100.

Tombolina di beneficenza 1883, reddito, L. 2 50.

Società Giandaja (carnoval 1883), L. 1000.

Ordine del Gran Bogo (carnovale 1883), L. 1300.

Circolo Borgo Nuovo (residuo liquidazione di detto Circolo sciolto fin dal 1881), L. 397 60.

Pozzi comm. Enrico, abbuono, L. 50.

Pozzo Giovanni, id., L. 8.

Il Consiglio deliberò d'inscrivere nella lapide dei soci fondatori la Società Giandaja, ed in quella dei cospicui benefattori l'Ordine del Gran Bogo, a norma dello statuto dell'Opera.

*** Disgrazia.** — Ieri, nella stazione di Porta Nuova, a Torino, mentre un fischino della Ditta Tagliano attraversava un binario, si trovò presente in mezzo a due vetture di un treno che si disponeva a partire, rimanendo assai malconcio.

Venne trasportato all'Ospedale Umberto I da alcuni compagni.

Il disgraziato si chiama Raviola Celestino ed ha 34 anni.

*** Stanco di vivere.** — Ieri mattina, verso le 9, certo Rossero Giovanni, d'anni 33, gessaio, abitante sul corso Regina Margherita, n. 121, piano 3°, si chiuse in casa, e poi, accesso un braciere, tentò darsi la morte coll'asfissia. Pochi momenti dopo alcuni vicini videro uscire dal fumo dalle fessure di una finestra del Rossero, e temendo che dentro avesse preso fuoco qualche cosa, anche per evitare le conseguenze di un incendio, abbisognava l'uscio per spegnere il fuoco, ma trovarono invece il povero giovane steso sul letto quasi privo di sensi per la quantità di fumo aspirato. Venne chiamato in fretta il dottor Demaison, dell'Ufficio d'igiene municipale, il quale dichiarò che il Rossero era fuori di pericolo.

*** Urto e caduta.** — Certo Fea Giuseppe, di anni 54, venne ieri, sul corso Vittorio Emanuele II, urtato e gettato a terra dal cavallo attaccato ad una vettura pubblica, di cui s'ignora il numero. Una ruota del veicolo essendo passata sulla gamba sinistra del povero giovane, gli produsse varie ammaccature. Due militari della territoriale lo rialzarono e lo portarono alla farmacia Mercadino, dove fu medicato dal dottore cav. Deregibus, e poscia una guardia urbana lo fece trasportare a casa, in via Madama Doria, n. 5.

*** Ancora mele infracidite.** — Ieri furono sequestrati altri 82 chilogrammi di mele infracidite che due negozianti stavano esponendo in vendita sul mercato della frutta in piazza Emanuele Filiberto.

*** Caduta di mestiere.** — Il ragazzino ambulante di zolfanelli Cacosa Pietro, d'anni 14, venuto a diverbio, ieri sera, per gelosia di mestiere, coi nominati Alasonatti Antonio, gli vibrava un colpo di coltello contusionandogli una ferita alla gamba sinistra giudicata Guaribile in giorni 7.

Il Cacosa Pietro scorse dieci pure una coltellata su una donna.

*** In assenza del padrone.** — Martedì sera, verso le 9, ignoto ladro, approfittando della momentanea assenza del signor Lazzaro Giovanni, penetrò nella drogheria di questi, sita al n. 24 di piazza Vittorio Emanuele, ed aperto un cassetto del banco rubò lire 75 in moneta diverse.

*** Arrestati:** Undici individui, dei quali uno per questua, due per sospetti di furto e gli altri per sfacciato vagabondaggio e disordini.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

Il delitto di Dario

ROMANZO
DI
ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

— È semplicissimo; il ragazzo presso il quale fosti chiamato è mio figlio.

Questa volta Pietro parve sinceramente sorpreso.

— L'ignoravate? — disse il signor De Mortaise.

— Assolutamente, — rispose Pietro. — Non ho avuto l'onore d'incontrarvi a Pierrefitte e la signora De Mortaise...

— Non ha pensato ad istruirvi di quel leggero particolare, — interruppe il capitano rispondendo amaramente. — C'è perciò una ragione perfettamente; io e la signora De Mortaise siamo legalmente separati da più di dieci anni ed ella ignora ancora, in questo momento, che ho finito per scoprire il nascondiglio in cui tiene mio figlio.

Il dottore, vieppiù sorpreso dalle [illegible] confidenze di quello sconosciuto, replicò:

— Ho visto oggi, per la prima volta, la signora De Mortaise, dalla quale, del resto, fui condotto da uno dei miei maestri ed amici, il dottore Enjalbert... e capirete che non supponevo...

— Ah! sì, il dottore Enjalbert, quel vecchio miserabile! — interruppe nuovamente lo strano visitatore.

Ma Pietro Quarouble rialzò fieramente la testa e:

— Signore, — egli disse, — il dottore Enjalbert è un principe della scienza; sono suo allievo, suo amico e sono sorpreso di sentire uno sconosciuto esprimersi sul conto di lui con termini così... poco misurati.

Il signor De Mortaise alzò impercettibilmente

ESTERO

Un Congresso operaio a Gand.

Gand, 26 aprile.

(F. Personal) — Il sole era caldo ieri mattina a Parigi, quando salii sul *boulevard*, incerto del dove avrei passata la mia Pasqua. Col pensiero valicavo le Alpi e la sognavo italiana questa mia Pasqua, ma in realtà non sapevo dove muovere il passo, nè alle sette sarei stato nel caso di dire ove avrei pranzato a mezzogiorno. Il Matin mi tolse d'impaccio. Infatti, nella prima colonna di questo giornale lessi la notizia del Congresso operaio di Gand. Allora mi ricordai d'una promessa fatta ad uno dei capi del movimento cooperativo degli operai gantesi, e senz'altro corsi alla stazione del Nord e mi posi in viaggio per il Belgio.

Andare nel Belgio da Parigi equivale ad una gita di piacere da Torino a Genova e nulla più, per cui ero certo di arrivare in tempo per assistere al Congresso operaio. Infatti, alle undici e mezzo ero a Gand, e lasciavo la stazione proprio nel punto che il corteo dei congressisti si dirigeva, al canto della *Marsigliese*, verso il Mercato del filo, luogo designato per la solenne riunione.

Al Mercato del filo mi trovai subito fra vecchie conoscenze: Lorand, direttore della *Réforme*, il braccio destro di Féron, capo del gruppo democratico parlamentare; Müllendorf della *Kölnische Zeitung*, il reporter dell'*Indépendance*, ecc.

Lorand gentilmente mi presentò ad Anseele, l'anima del movimento operaio cooperativo di Gand, ed ai suoi coadiutori De Witte, Van Beveren, Van Gysegheim, ecc., e con essi feci il mio ingresso nella sala delle feste e delle riunioni del *Werkmanspchouw* (palazzo operaio).

***

Anseele in poche parole mi spiega il perchè ed il come del Congresso. Questa riunione, mi dice, venne indetta anzitutto per formulare una protesta contro gli anarchici, gli atti vandalici da essi commessi durante gli scioperi dei bacini di Charleroi e del Borinage; in seguito per contare ed organizzare la dimostrazione dei duecentomila operai che vogliono fare a Bruxelles, il 13 giugno, in favore del suffragio universale. « Noi siamo socialisti, — mi dice l'Anseele, — ma vogliamo raggiungere il nostro scopo, raggiungere i nostri ideali senza ricorrere alla violenza. Siamo evoluzionisti e non rivoluzionari, epperciò facciamo della propaganda pacifica, e saremo paghi se otterremo la scheda elettorale. »

E così dicendo, Anseele si infiammava e senza volerlo mi dava un saggio delle sue grandi qualità oratorie, che anche gli avversari gli riconoscono e che tanto caro lo fanno alle masse operaie. Nè si contenta d'essere oratore l'Anseele, perchè è pure scrittore e scrisse il romanzo: *Sterilicate per il popolo*, ed è giornalista di grido, che maneggia arditamente e fortemente la sferza della polemica. L'influenza di Anseele sulle masse operaie non è contestata. Basti, del resto, il dire che, all'epoca dei torbidi di Liegi, il Charleroi e di Mons, bastò una sua parola perchè l'ordine regnasse fra gli operai di Gand, i quali, dice lui, si riserbano solo il diritto di fare la dimostrazione pacifica del 13 giugno per ottenere il diritto al voto.

Siccome è lui la mente di questo movimento, Anseele dirige i due fogli del partito — ch'io chiamerei semplicemente operaio cooperativo, ma che qui si ostinano a chiamare socialista — i quali si pubblicano in fiammingo: *De Toekomst* (l'avvenire), e la *Vooruit* (la verità). Il primo di questi giornali è ebdomadario, conta quattro anni di vita e conta cinque centesimi. Il secondo è un foglietto quotidiano a due centesimi. Entrambi questi giornali sono veramente popolari; i loro redattori sono operai che scrivono per gli operai, trattando spesso frivoli, ma con molto tatto e buon senso, le questioni sociali. L'operaio trova in essi quanto è necessario alla sua educazione ed ai suoi interessi; una breve rivista politica, tutte le notizie riguardanti le industrie, una specie di bollettino della Borsa del lavoro, delle buone appendici. Ultimamente la *Vooruit* pubblicava una traduzione di *Germinal*. Il *Toekomst* conta ogni sabato e tira 15,000 copie. La *Vooruit* tira da venticinque a trentamila copie e la si vede nelle mani d'ogni operaio.

***

Ma lasciamo per un momento l'organizzazione di questo partito ed i suoi mezzi di propaganda, per tornare alla riunione di ieri. Del portite parlerò in seguito.

Gl'intervenuti al Congresso salgono, in numero, alla bella cifra di diecimila circa, e ve ne sono di ogni città belga. Quasi tutti i gruppi sono preceduti da bandiere rosse, e quasi tutti i congressisti hanno il capo coperto dal tradizionale berretto frigio, cosicchè mi parve in due momenti d'assistere... al carnovale d'Ivrea. Cosa volete, la neutralità, il *dehors* è un debole che i Belgi hanno ereditato dai Francesi ed anche i socialisti gantesi serbi non sanno resistervi. A me faceva un brutto effetto tutto questo sfoggio di scarlatto esposto al sole d'aprile, come mi spiacevano certi garibaldini che in Italia vanno colla lanterna in occasioni (non sempre buone) di vestire la leggendaria camicia rossa.

Il locale in cui si tiene il Congresso occupa tutto il primo piano del *Werkmanspchouw*, e serve da sala da conferenze, da concerti e da teatro. All'intorno vi sono varie gallerie che possono contenere un migliaio di spettatori; circa duemila trovano posto nella platea. In fondo alla sala un palco ed ecco fatto il doppio ufficio di tribuna per la presidenza e di palco scenico. Poichè devesi sapere che la Lega operaia gantese seppe unire l'utile al dolce, e di fianco ai magazzini ed al forno cooperativo creò la Società filodrammatica dei *Multatuli-Kring* e quella corale detta la *Zangeluk*, le quali alternano in questa sala i loro trattenimenti... quando più gravicon pingranze non obbligano la Direzione ad organizzare delle conferenze.

La sala è ornata di bandiere belghe e bandiere rosse, e di scudi su cui leggo i nomi dei socialisti e riformatori celebri: Saint-Simon, Owen, Fourier, Proudhon, Lassala, Karl Marx, Cabet, De Paepe, Bebel, ecc. Con stupore osservo che manca fra essi uno dei padri del movimento cooperativo vero, dell'idea che spinse l'Anseele, l'associazione del capitale e del lavoro: quello del Maurial!

I rappresentanti dei diversi gruppi prendono posto nella sala. Anseele pronuncia un discorso nel quale ripete per la millesima volta che i socialisti di Gand ritengono quali agenti provocatori i fautori dei tumulti di Liegi e Charleroi, agenti agli stipendi della Prussia e del Governo clericale di Bruxelles. « E contro la democrazia — esclama — contro la classe operaia che abbia della miseria, dell'ignoranza, della mancanza d'organizzazione, dell'abbrutimento dei minatori del distretto di Charleroi. Organizziamoci dunque per andare il 13 giugno a Bruxelles per reclamare il suffragio universale, e nel caso che il Governo impedisca questa grande manifestazione, organizziamone delle parziali in tutti i centri manifatturieri del Belgio. »

Dopo l'Anseele parlarono ancora altri oratori e quindi l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso socialista di Gand protesta contro gli anarchici che saccheggiarono, incendiarono il bacino di Charleroi, e fanno voti affinchè tutti i socialisti belgi partecipino alla dimostrazione pacifica del 13 giugno. »

E l'assemblea, dopo il voto, si sciolse senza che fosse necessario neppure l'intervento d'un solo poliziotto. Anche questa volta Anseele rispondeva dell'ordine!

***

Sull'imbrunire quasi tutte le rappresentanze operaie recate da fuori avevano preso la via del ritorno, ed io mi attaccavo alle coscie d'un bravo operaio gantese e mi facevo spiegare per bene la organizzazione economica della loro Società.

Da questo onesto concittadino di *Artevelde* — quel povero *Cittadino di Gand* che i filistanti d'Italia, compresi il sottoscritto, hanno tante volte torturato — mi fu dato di sapere molte cose. Anzitutto che Carlo V aveva ragione di dire « che i Fiamminghi hanno la testa dura, » e quindi che gli operai gantesi non si contentano delle eterne declamazioni e delle sterili critiche contro il capitale, ma si organizzano e lavorano sul serio alla rigenerazione ed all'affrancamento della classe operaia.

Gli operai gantesi pagano una quota fissa alla Società alla quale appartengono. Ogni Società nomina un delegato che la rappresenta nel Consiglio delle Società confederate, il quale Consiglio fece le prime spese d'organizzazione con duemila lire avute in prestito dalla Società dei tessitori.

La base di questa Confederazione operaia è la cooperazione; la prima istituzione da essa fondata è una panetteria che fabbrica in media 3000 pani al giorno. I soci comperano ogni settimana delle contromarche e ricevono in cambio, giornalmente, il pane che è loro necessario.

Oltre alla panetteria, la Confederazione fondò un magazzino d'abiti fatti, ove l'operaio del fine mese può vestirsi al massimo buon mercato; fondò una birreria nella quale è proibita la vendita delle bevande alcooliche, gli ubbriachi vengono scacciati e sui muri si leggono delle massime colle quali si raccomanda all'operaio d'essere sobrio, morale e lo si incita all'amore di quanto è bello e buono. Due farmacie che vendono le medicine col 50 0[0 di ribasso sono pure state aperte a favore dei soci operai.

Questa Confederazione conta in Gand circa 6000 soci; in tutto il Belgio 30,000. Gli oratori, gli anarchici, i socialisti di *professione* non poco bisbetici dei confederati gantesi, i quali, anzichè lasciarsi riempire la testa dal *faisceau des gros mots*, amano meglio passare il loro tempo alla biblioteca di 5000 volumi che l'infaticabile Anseele ha fondato nel *Werkmanspchouw*, lo stabile di proprietà della Confederazione.

Insomma, l'impressione ricevuta da me ieri ed oggi è questa: che gli operai gantesi non sono socialisti nel cattivo senso della parola, ma operai istruiti che, coi mezzi pacifici, cercano di migliorare la loro posizione materiale e morale, e che perciò sono degni di essere additati a modello a quegli altri operai che perdono il loro tempo in vane ciancie e predicano delle teorie bakuniniane buone *pour épater les bourgeois*, ma che mai giungeranno a cavare un ragno dal buco!...

Noterelle Triestine.

Taffereglio a Capo d'Istria — Elezioni a Volosca. Teatri.

28 aprile.

(X.) — A Capo d'Istria le feste pasquali non passarono liete. In una trattoria avvenne un serio tafferuglio fra cittadini e i. r. ufficiali. Questi ultimi aggredirono le schiabole e ferirono alla mano abbastanza gravemente un cittadino. Intervennero i gendarmi e praticarono numerosi arresti.

Causa del tafferuglio, a quanto narrano, sarebbe la politica.

***

A Volosca (Istria) le elezioni comunali riuscirono favorevoli agl'italiani, che riportarono una segnalata vittoria. I candidati slavi non riuscirono a raggruppare che pochi voti.

Ora si consideri che il distretto montano di Volosca è confinario con la Croazia, e quindi il più accanito alla croatizzazione, si vedrà che questa vittoria elettorale italiana è delle più grande importanza, perchè dimostra tutta l'energia degl'Istriani nel combattere l'agitazione antinazionale.

***

Eleonora Duse recitò due sere di seguito nell'*Amore senza stima* e nel *Fascinoso divorzio*. Ottenne un contrastato successo. La Stampa la proclama artista grande, originale. La signora Duse è arrivata tra noi in ottimo concetto di salute; ciononpertanto reciterà per soli tre giorni per settimana. Anche la Compagnia di Cesare Rossi venne giudicata favorevolmente. Il teatro Comunale nelle due feste pasquali era affollato, e le sarà tutto lo stesso in cui reciterà la Duse.

Gli Italiani in Africa.

Il conte Antonelli alla Scioa.

Scrive la *Tribuna*:

« Qualche giornale ha nei passati giorni accennato a gravi notizie relative al conte Antonelli, ed anzi correva la seguente voce, che per debito di cronaca vogliamo riferire:

« Il conte Antonelli, che si trovava ora allo Scioa, si disponeva verso la fine del dicembre scorso a ritornare in Italia.

« Però, mentre stato in quell'epoca re Menelik chiamato da re Giovanni, di cui è tributario, il conte Antonelli, non si sa se spontaneamente od obbligatovi — ma la seconda ipotesi è la più probabile — lo accompagnò.

« Ritornato allo Scioa, organizzò la sua carovana e partì per Ausab per la via dell'Ausa.

« Ma, qui giunto, pare che il solito sultano lo abbia spogliato di tutto e rimandato nuovamente allo Scioa, ove si troverebbe quasi prigioniero, essendogli impedito di tornare in Italia.

« Non è ancora accertato se questo impedimento dipenda dalla impossibilità di passare per l'Ausa e dalla difficoltà di tentare la via di Zeila, o dalla volontà di Menelik improvvisamente mutato, e probabilmente per ordine di re Giovanni d'Abissinia, nei suoi sentimenti a riguardo degli Europei. »

Questa notizia sarebbe d'indole abbastanza grave, ci siamo affrettati, nella speranza di una smentita completa, a richiedere schiarimenti ufficiali ed abbiamo raccolte le seguenti notizie giunte col corriere da Massaua il 1ero e spedite dalle nostre autorità colà residenti.

Il reverendo Pohlman, missionario svedese, giunto a Massaua l'11 aprile, ha riferito che effettivamente Menelik, di ritorno dal suo incontro con re Giovanni, disse d'aver ricevuto ordine di sfrattare dallo Scioa tutti gli europei, ma che egli credeva che quest'ordine riguardasse solo i missionari; per cui i soli sfrattati pel momento furono il detto prete Pohlman, suo fratello e tre altri missionari che, arrivati alla costa, trovarono anche il reverendo Chefneux.

La notizia che il reverendo Pohlman reca degli Italiani sono buone. Egli non ha veduto Antonelli, perchè questi si trovava ad Antotto dal re Menelik, il quale portò il tributo a re Giovanni ai primi di gennaio, ma seppe che stava bene e che non aveva intenzione di partire e che godeva della generale stima.

Degli altri italiani residenti allo Scioa, il dottor Traverni pare che ora si trovi vicino ai confini del Kaffa; il dottor Ragazzi si trova a Let-Marefià, Capucci e Cicognani si trovano nel paese Galla; dell'avv. Dulio si sa solo che fu ammalato a Gafa.

TELEGRAMMI ESTERI

Atene, 27 (Ag. Stef.). — È ferma la convinzione che il Gabinetto si dimetterà se le Potenze non ritirano l'*ultimatum*. Fra le navi giunte al Pireo, non vi figurano le navi russe. La risposta all'*ultimatum* venne aggiornata, perchè il Governo desidera prima di conoscere se le cinque Potenze persistono di mantenere i termini dell'*ultimatum* dopo la sua adesione ai consigli della Francia. Conseguentemente Delyanni indirizzò stamani agli agenti diplomatici della Grecia una circolare, la quale dice che, secondo i consigli della Francia, la Grecia abbandonò la politica degli armamenti, considerata come potente turbare la pace, nella speranza che l'Europa sarebbe grata alla Grecia per una simile decisione. La Grecia preparavasi al disarmo col riguardi richiesti dalla necessità dell'ordine pubblico e dalle considerazioni militari, allorchè ricevette l'*ultimatum* che toglie la sua libertà d'azione.

L'*ultimatum* modifica la situazione del Governo che non agirebbe più spontaneamente, ma sotto la minaccia della flotta internazionale. Davanti a questa situazione, il Governo declina il disarmo, che sarebbe pieno di pericoli; ma se le Potenze le lasciano la libertà d'azione, il Governo comprimerà immediatamente gli obblighi presi spontaneamente davanti alla Francia, come l'onore e gl'interessi greci esigono.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina del conte Branchi a commissario generale del Congo.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — L'Ufficio d'Indiа ricevette un dispaccio da Mandalay annunziante che il colera è scoppiato nel 43° reggimento, che rimontava l'Irawaddy; a bordo del vapore 14 decessi; il reggimento venne immediatamente sbarcato.

Secondo il *Daily Chronicle* la corazzata russa *Plastun* raggiunse la squadra di dimostrazione al Pireo.

Cairo, 26 (Ag. Stef.). — Assicurasi che Mookta-pascià minaccia di rompere i negoziati se l'Inghilterra respinge definitivamente il suo progetto circa l'esercito egiziano.

Algeri, 26 (Ag. Stef.). — Vi furono due nuovi scontri avant'ieri, non lungi dalla frontiera fra diverse frazioni delle tribù degli Angad e Mehaja. Gli Angad furono battuti e parteggiarono 12 uomini. I Mehaja ne perdettero 3.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Il *Matin* ha da Londra: La notizia della cattura dell'avanposto inglese a Suakim è infondata; i 15 cattureti erano arabi e vennero immediatamente rilasciati.

Secondo un dispaccio al *Matin* da Atene, una circolare di Delyanni sull'*ultimatum* direbbe che il re abbiederà se le Potenze non gli lasciano la libertà d'azione nella operazione del disarmo.

Londra, 26 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Filadelfia: Il ministro di Austria a Washington fa chiamato e non gli fu dato un successore perchè il Governo degli Stati-Uniti riserva d'inviare il suo rappresentante a Vienna.

I giornali di Londra continuano a pubblicare lettere ed annunziare dei *meetings* di protesta contro il *bill* irlandese. Il duca di Argyll dice che le proposte di Gladstone sono mostruose. Lord Brassard dichiara che Gladstone ha il coraggio di un uomo dal cervello ammalato. Infine la stessa lady Randolph Churchill entrò in campagna contro Gladstone. In una riunione conservatrice di ieri, essa esprime la ferma speranza che l'Inghilterra obbligherà Gladstone a lasciare il potere.

Il *Times* dice che se Delyanni fosse stato sincero, avrebbe redatto la sua risposta a Rouvier in termini tali da risparmiarsi le umiliazioni dell'*ultimatum*. Il semplice impegno di non turbare la pace può dire tutto e può dire nulla. Le Potenze non potevano accettare tale impegno come promessa di disarmo immediato.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Il ministro degli esteri della Turchia, ricevendo le comunicazioni sul risultato dell'intervento della Francia ad Atene, ringraziò vivamente la Francia a nome del sultano.

Atene, 28 (Ag. Stef.). — Il Club della Lega Nazionale, adunatosi ieri sera, dopo discorsi patriottici, approvò una mozione invitante il Governo e la nazione a non demobilitare finchè la Grecia sarà sotto la pressione dell'*ultimatum*. La mozione sarà comunicata oggi a Delyanni, annunciasi per oggi una dimostrazione popolare. Il ministro della guerra è giunto nella Tessaglia.

Yalta, 28 (Ag. Stef.). — Edham-pascià, accompagnato da Kiasim-bey, segretario del sultano, è arrivato. Gli alti funzionari russi lo ricevettero alla stazione.

Pietroburgo, 28 (Ag. Stef.). — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, rettificando le notizie d'Atene riguardanti l'*ultimatum*, dice che dopo la dichiarazione di Delyanni i rappresentanti esteri consentirono a riunirsi a martedì la consegna dell'*ultimatum*, contando il ricevere per allora le istruzioni, non è dunque presumibile che l'*ultimatum* sia stato consegnato lunedì sera.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — Rosebery confermò ieri agli ambasciatori delle Potenze. In seguito a tali colloqui fu deciso che la pressione sulla Grecia non doveva cessare che dopochè il Gabinetto di Atene notificherà alle Potenze la sua intenzione di licenziare la maggior parte dell'esercito mobilizzato.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Crasovia: L'agitazione dei contadini non è ancora calmata. Disordini scoppiarono a Zalbrezna e furono repressi dalla gendarmeria. I contadini fermarono parecchi treni presso Grybon. Dodici contadini furono uccisi.

Il *Temps* e la *Liberté* assicurano che gli agenti delle Potenze in Atene avrebbero agito senza consultare i loro Governi riguardo alla consegna dell'*ultimatum*. Certi Gabinetti avrebbero anche manifestato la loro sorpresa perchè mai fatta quella pratica senza che i loro rappresentanti domandassero nuove istruzioni. Il *Temps* spera che le complicazioni derivanti dall'*ultimatum* non tarderanno ad appianarsi.

Sofia, 26 (Ag. Stef.). — Il principe accompagnato dal presidente del Consiglio è partito stamane per visitare la Rumelia.

Atene, 26 (Ag. Stef.). — Delyanni rispenderà probabilmente domani all'*ultimatum* delle Potenze.

Atene, 28 (Ag. Stef.). — Oggi fecesi l'annunziata dimostrazione popolare. Parecchi oratori, esortando il Ministero a resistere alle pressioni delle Potenze. Erano state prese misure di precauzione, ma furono inutili in seguito al carattere pacifico della dimostrazione. Per precauzione le truppe stazionarono avanti alcune Legazioni estere.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — Si ha da Atene che Delyanni, rispondendo ad una deputazione di cittadini, dichiarò chiaramente che non diede alcuna promessa di disarmo alla Francia o ad altre Potenze. Accettò la mediazione della Francia a condizione che la questione greca sia regolata prossimamente. Aggiunse che se i reclami dei Greci non fossero soddisfatti, dichiarerebbe presto la guerra e cederebbe alle Potenze solamente dopo che le loro navi abbiano affondate la flotta greca e bombardate le città greche.

Atene, 28 (Ag. Stef.). — Il ministro della guerra è dimissionario.

BORSINO. — Torino, 29 aprile 1886 — Apertura della Borsa di Parigi:

97 65, 109 77 1/2.

La chiusura dell'Italiano si dice sia 97 67 1/2.

In Borsino la Rendita si trattava da 97 75 a 97 80.

Offerte le Mediterranee sui corsi di Borsino in ribasso, esordiva a 535 50, trovarono in seguito compratori a 537, con lettera a 538.

Fondiaria Italiana 334 a 336.

Parigi	27	28
3 0/0 franc. ammort.	99 67	99 77
3 0/0 francese	81 62	81 72
4 1/2 0/0 francese	109 97	109 80
3 0/0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	97 72	97 70
Obbligazioni Eccles.	— —	— —
Ferrovie Meridionali	683 —	685 —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Consolidato inglese	100 7/8	100 7/8
Obbligazioni Lombarde	316 50	316 50
Canale Suez	2130	2130
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Cronaca della Borsa. — 29 aprile. — Ferma la chiusura Parigina di ieri:

97 72 1/2, 109 80, 81 72 1/2, 99 77 1/2, 100 7/8.

la leggiero ribasso gli ultimi corsi serali:

97 60, 109 72 1/2, 81 62 1/2, 99 70, 100 7/8.

L'incertezza del mercato francese si spiega facilmente riflettendo che il disarmo della Grecia non è ancora un fatto compiuto, e che difficoltà anche semplicemente di forma potrebbero ritardarlo.

I nostri operatori, occupati dall'assestamento delle operazioni di liquidazione, non pensano ancora ad impegnarsi in novelle operazioni per il mese venturo, preferendo una prudente aspettativa, durante la quale la questione orientale riceverà una soluzione definitiva.

Ore 12.

Pochi affari. Rendita piuttosto ricercata per bisogno di liquidazione.

Ren. it.	97 70	—, 97 72 1/2	
Ren. o.	97 70	—, 97 72 1/2	
Rend. fr.	97 60, 97	97 95	
Banca Naz.	2210 —,	nom. —	
Mobiliare	924 —	926 —	
Banca Tor.	801 —	805 —	
Tiberina	682 —	684 —	
Meridionali	682 —	689 —	
Mediterr.	535 —	536 —	
Banco Sconto	451 50	452 50	
Credito Tor.	303 —	304 —	
Fond. Ban.	338 —	340 —	
Sucat.-Mil.	240 50	241 —	
Italia Com.	219 —	220 —	
Zaquilina	230 50	231 50	
Bargnanese	380 —	382 —	
Veneto	311 —	312 —	
Cartiera	422 —	— —	

Mercato della seta a Lione.

LIONE, 23, *ore 12,45 pom.*

Mercato con pochi affari e prezzi in calma; però ultimamente si segnalò una buona disposizione al miglioramento.

Si quotarono:

Greggie italiane	16/18	2ª	qualità fr.	56
» »	19/14	2ª	» »	54
Trame italiane	20/24	2ª	» »	57
» cinesi, lav. ital.	40/45	2ª	» »	47
Organzini francesi	20/30	qual. class.	»	78
» »	20/24	2ª qualità	»	62
» piemontesi	20/24	2ª	» »	60
» italiani, lavor. franc.	18/20	1ª	» »	63
» » » »	20/22	3ª	» »	58

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 28 aprile *(sera)*.

Frumento 32 marche pel cor. (*)	Fr.	47 10	47 —
» per maggio	»	47 50	47 40
» a 4 mesi da maggio		48 10	48 20
» per luglio-agosto	»	48 50	48 90
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	35 25	35 20
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	40 20	40 —
» id. a 4 mesi da ottob. a	»	41 70	41 50

Liverpool, 28 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Cotoni americani prezzi ben tenuti ed in rialzo di 1/16.

Cotoni surati sostenuti.

Importazione della giornata 15,000.

Havre, 28 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Vendonsi anche 28,000.

Mercato attivo fermo.

Marsiglia, 28 aprile *(sera)*.

Frumento — Importazione: Quint. 800

— — Vendite 4900

Mercato calmo.

LUIGI ROUX, *Direttore*.
GIUSEPPE GIOSUÈ, *gerente*.

SPETTACOLI — Giovedì, 29 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Ltl. A). — *Lucia di Lammermoor*, opera.

VITTORIO, *ore 8 1/2*. — *Faust*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Resa a discrezione*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La duchessa Matilde*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — Esercizi del ginnasta B. Bartoletti. — *La morte del brigante Gurato*, pantomima.

BALBO, ore 8 1/2. — *Il Paria*, opera. — *La chiave d'oro*, ballo.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *La fata Angelina*, azione drammatica. — *La Gianduieide*, ballo.

TEATRO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Un avventuriere galante*.

STATO CIVILE. — Torino, 28 aprile 1886.

NASCITE 21: maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI. — Berlingeri Clemente con Mazzolo Maria ved. Guglielmo — Cerrini Giuseppe con Bertolini Adelaide.

MORTI. — Garavelli Rosalia, d'anni 25, di Mondovì. Siava cav. Gius., id. 77, di Ivrea, magg. in ritiro. Pessini Concetta n. Missi, id. 28, di Orsara, risaiatr. Calcagno Teresa n. Cantatore, id. 80, di Sanfront, casal. Richiardi Guglielmo, id. 91, di Usseglio, pastore. Albera Giuseppa n. Garretto, id. 69, di Rivalta, contad. Bonomo Gius., id. 25, di Montanaro, sup. nel 76° reg. fanti. Paletto Federico, id. 43, di Baldissero Torinese, contad. Garzerone Gior. Batt, id. 44, di Pradleves, brassinante. Zoschi Guido, id. 8, di Milano, scolaro. Fea Lucia, id. 27, di Chiusa di Pesio. Barberini Oguissanti, id. 75, di Torino, tessitore. Solfanti Giov., id. 61, di Castellalfo, sarto. Bergesio Giacinta, id. 61, di Rivoli.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 71, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 4.

TAPPETI DI LEGNO parquets solidi trasportabili **pianello di legno**. *VIA ARTISTI, 36, TORINO.* 1494

HOTEL ROMA CENTRALE

Piazza Reale, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. Omnibus alla stazione.

Borelli, *proprietario*.

LE PERSONE INDEBOLITE *da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del* FERRO, *sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del* FERRO BRAVAIS *di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.*

Quantità nella maggior parte delle Farmacie. 75

GAZZETTA PIEMONTESE

Facciamo viva preghiera a coloro, e sono moltissimi, a cui scade l'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* con la fine del corrente mese, a rinnovarlo al più presto onde evitare interruzioni e ritardi nella spedizione.

Rammentiamo ai non abbonati che i prezzi d'associazione alla *Gazzetta Piemontese*, a cui va annessa la *Gazzetta Letteraria*, sono i seguenti:

Un anno L. 24
Un mese » 2

Ai rinnovatori raccomandiamo caldamente di mandare, col prezzo d'abbonamento, la fascetta o indirizzo stampato col quale ricevono presentemente il giornale.

Dott. L. MARTINI

Denti decidui e denti permanenti
La carie dentaria.
Centesimi 60, franco di porto.

TARTARIN SUR LES ALPES di **DAUDET**
Edizione economica illustrata, L. 3 75.
È in vendita nella Libreria **Roux e Favale**
Galleria Subalpina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

IL SEGRETO DEL PIEVANO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

XIV.

Quella mattina gli abitanti dell'appartamento della via di Beaune furono, a colazione, tutti freddi e pensierosi. La povera Mary sentiva pesare su lui gli sguardi di quelli che la circondavano. Il presidente la osservava con aria affettuosa, ma stranamente seria. La signora Des Touches, che da qualche giorno affettava di non lasciarla più uscir sola con Sabina, pareva volerla scrutare fin in fondo all'anima coi suoi piccoli occhi inquisitori. Quelli di Maurizio erano sovente fissi su lui colla tristezza di un muto rimprovero. Sabina sola s'affaticava colla sua solita gentilezza a voler dissipare quell'atmosfera d'affettazione insolita. Essa pure si sentiva viscere dal contagio d'un imbarazzo indefinibile e generale.

Uscì subito dopo la colazione sulla matrigna per far visita d'addio. Il presidente e suo figlio uscirono anch'essi. Miss Wood rimase sola coi suoi pensieri, che non erano certo color di rosa.

— Ahimè, — essa si diceva, — sono tutti impazziti contro me. S'immaginano essi che io non abbia indovinato quello che accade? Che hanno a rimproverarmi? D'aver rubato quel marchese a Sabina? Ah! Dio mio! Se sapessero.... Ma non lo sanno e mi credono tutti una volgare intrigante... tutti, anche lui!

Appoggiò la fronte sulla mano, e lagrime silenziose corsero per le sue guance. Lo sfogo del pianto ammollì presto il suo povero cuore, nel quale germogliarono le rimembranze. Ella cercò di ricordare quali degli esseri, che l'avevano amata, non avrebbero mai dubitato di lei. Non ne trovò che due: l'abate Cémire e la superiora del convento, madre O' Brien, che le aveva detto qualche mese prima: « Il vostro posto vi aspetterà se mai desidererete riprenderlo. » Pur troppo, bisognava ora riprenderlo! Era necessario allontanarsi da quella casa nella quale non poteva più osservi riposo per lei. Doveva fuggire l'amore, non tanto quello del marchese di Montrupert, che alla non aveva cercato, quanto quello che sentiva crescere in sè per Maurizio Des Touches.

Ella aveva creduto a tutta prima non provare che amicizia — e quell'amicizia pure non avrebbe potuto mostrarla — per quel giovane che fin dal primo istante era stato con lei non solo buono, ma profondamente rispettoso e l'aveva trattata cogli stessi riguardi che avrebbe usato con un'eguale di sua sorella. Mary sola, forse, in mezzo a tutte le persone che vivevano con lui, aveva indovinato la tristezza immensa del giovane magistrato privo della sua carriera. Più d'ogni altro certamente ella aveva compreso la grandezza del sacrificio di lui e ne aveva apprezzato la nobiltà. In poco tempo ella aveva giudicato Maurizio superiore a tutti gli altri. Per le donne intelligenti ed elevate l'amore comincia spesso a qual modo. Riempie il cuore d'affetto e di passione, fingendo di non richiedere che di stima e di rispetto.

Chi avrebbe potuto immaginare che quella calma serata passata allorno allo stesso tavolo, senza parlar molto, quasi senza guardarsi, avrebbero gettato l'uno verso l'altra, Maurizio e Mary, meglio che non l'avrebbe fatto la più romantica avventura? E l'uno ignorava l'amore dell'altro; un comune rispetto del dovere e della casa paterna incatenava perfino i loro sguardi.

Miss Wood era da quasi un'ora immersa nelle sue tristi riflessioni, quando il rumore della porta che s'apriva le fece rialzare il viso umido dal pianto. Maurizio era sulla soglia e la guardava con sguardo corrucciato.

— Perchè piangete? — le domandò con tono cupo ed irritato. — Vi assicuro che non è il momento. Senza saper leggere nella vostra mano, posso darvi la speranza d'un avvenire brillante.

Ella stava per allontanarsi, ma a quelle parole si voltò e fissò su colui che le aveva pronunziate lo sguardo limpido dei suoi occhi onesti.

— Che ho dunque fatto a voi tutti? — ella disse singhiozzando e con voce straziata. — Che ho fatto, a voi particolarmente, che mi siete parso dapprima tanto buono e giusto? Perchè mi parlate come all'una avventuriera intrigante? Eppure da un mese mi osservate abbastanza da vicino per sapere a che attenervi. Ho io cercato e incoraggiato certe attenzioni? Potevo sfuggirle senza parer ridicola? Dopo tutto, che sono io qui? una persona che si paga perchè stia presso la sua allieva.

— Oh! — esclamò Maurizio. — Siete voi che parlate così? Mio Dio! Se sapeste! Se potessi dirvi!

— Abbiate tutti un po' di pazienza, non vi farò aspettar molto. Ma bisogna ch'io sappia dove andare, perchè non troverò, come voi, la casa paterna pronta a ricevermi.

— Come! — esclamò Maurizio commosso, — voi volete partire?

— Provate un po' a dirmi che debbo rimanere! State tranquilli, persone severe che siete! Dove vado, il marchese di Montrupert non potrà seguirmi, nè i vostri rimproveri potranno giungere fino a me.

— Ebbene! se volete partire, almeno partite disingannata. Se c'è un essere al mondo che vi rispetti, che vi onori, che vi stimi, sono io! Come mai non avete letto nella mia anima? Come avete potuto prendere per severità ciò che era tristezza, per sospetto ciò che era... il dolore di un cuore geloso che vi ama?

— Ah! — esclamò Mary, nascondendo con mano tremante il raggio che brillò nei suoi occhi. — Ora sì che devo partire!

E disparve senza che Maurizio pensasse a trattenerla.

Dopo aver chiusa la porta della sua camera, Mary sedette davanti al piccolo tavolo sul quale era solita scrivere. Ella non voleva nemmeno riflettere a quello che aveva fatto.

Una cosa sola era evidente: bisognava abbandonar subito quella famiglia che la sua presenza turbava. Cercando di riordinare le sue idee, ella tracciò, senza fermarsi altro che per voltare i foglietti ancora umidi, le linee seguenti:

« Sarete, padre mio, ben tristamente sorpreso leggendo questa mia. Bisogna che io parta; vorrei già essere partita. Ecco ciò che è accaduto, e mi pare non sia per colpa mia.

« Dacchè il fratello di Sabina è ritornato, si è risvegliato un po' più gente, dei giovanotti specialmente. Fra questi il marchese di Montrupert presentato dal D'Uzell coll'intendimento, più o meno segreto, di farne il marito della mia allieva.

« Disgraziatamente quel marchese, che non è più giovanissimo, ma che mi pare piuttosto matto, ha creduto di cambiare il programma e di innamorarsi d'un'altra. Voi indovinate di chi. La disgrazia non è immensa nè pel marchese il cui ardore si svrebbe senza dubbio cambi

Si prega

chi fosse ritentore del testamento **del fu cav. Giovanni Mò** di darne **avviso all'avvocato Felice Mò.**
via Cavour, n. 6, piano 1°. C 1521

Hotel Previtali
LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie,** ecc., ecc., venne rimesso, ingrandito e messo a nuovo also dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutte le comforts e le esigenze dei tempi moderni.

Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali e esteri, Interpreti e commissionnaires addetti all'albergo. 1511

Servizio pronto a prezzi moderati.

Fli MENTASTI, *proprietario.*

BAGNI di MARE

A **Pegli Molteda rendesi** della **villeggiatura** e affittansi **appartamenti mobiliati.**

Dirigersi sig. IPPOLITO GAVOTTI, **Pegli Molteda.** G 915

D'affittare

corso Oporto, 45, 5° piano: piccolo **alloggio** di 5 ambienti e mezzanino, gas, calorifero, acqua potabile, L. **550**; Due **camere** in mansarda, L. **250.**

Al 1° luglio, al piano terreno: di 150 circa, divisi in 8 membri ed uso **alloggio** od anche di commercio — giardino, entrata speciale sul Corso — **Caution,** calorifero ed acqua potabile e sonore L. **1500.** 1510

D'affittare

grande sala e camera da letto elegantemente mobiliati, con **gas, balcone** e vista in piazza Carlo Felice, 2° piano nobile.

Scrivere alle iniziali **C 1483 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

D'affittare prossimamente:

Alloggio di 4 camere e cucina di cui una sala, al 1° piano, con due entrate, acqua potabile interna, diramazione del gas e cantina. L. 420 annue. — **Corso Lungo Po, 22.**

Altri piccoli alloggi di 2 e 3 camere, al 1° e 2° piano, messe a nuovo. 1510

D'affittare al presente

alla **Tesoriera,** presso la stazione della tramvia: **Palazzina** mobiliata, con bigliardo e **giardino** a fiori e frutta. — Per le trattative rivolgersi al proc. avvocato LUIGI ROVASENDA (via Oriane 6). C 1285

D'affittare al presente

vasto **locale,** botteghe, magazzini e tre cantine, ad uso trattoria o magazzino alimentario od anche per tipografia. — Via della Consolata, n° 2 e 4, *Torino.* C 1153

D'affittare al 1° luglio

8 quarti **alloggio** al piano terreno, composto di **10 camere** *pertinenziali,* con *calorifero,* molto adatto anche per studio o commercio. **Via Pabro,** 2. C 1230

Villeggiatura d'affittare per la **stagione estiva** in **Grugliasco** presso Torino, ampio giardino, frutta da estate.

Si apre in via del Carmine 2, dal portinaio. C 149.

Lago Maggiore
VILLA da vendere a MEINA

La VILLA comprende **casa civile,** con ampio giardino e **casina rustica** *(chalet)* con vigna, orto e frutteto.

È situata sull'amena collina di Meina, a dieci minuti dal paese e dalla fermata dei piroscafi del Lago, mezz'ora dalla stazione ferroviaria di Arona. Posizione magnifica, ottima salubrità.

La casa civile si compone di molti comodi, cucina, vasti sotterranei locali per bagno e di servizio.

La **casina rustica** ha quattro ambienti, due inferiori adatti per lavanderia e cucina, e due superiori per uso di abitazione.

Rivolgersi, per più ampie informazioni e per vedere la Villa, al cav. **Cesare Massara,** *corso Torino, 45, NOVARA, od al signor* **Santini Antonino,** *via Lanino, N. 9, ROMA.* 1315

CASA da vendere 1. 120m. circa, in piazza Statuto. Trattare col proprietario. Scrivere al N. 19 C 1512, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 510

Inchiostri inglesi

accreditatissimi
da scrivere e da copiare
DI
H. C. Stephens
Premiato a 14 Esposizioni
con
Medaglia d'oro.

Depositari generali
Costa-Paissa-Olivieri
TORINO
Piazza S. Carlo, 8
via S. Tommaso e Barbaroux. 3.2

Liquidazione di mobili con gran ribasso.

Corso Vittorio Eman., 28. — Mobili per salotto a L. **70.** 1500

DA RIMETTERE

Albergo di Sebastopoli, al *Borgo Modanese del Palco* in vendita, caduta nel fallimento di **Giuseppe Masso,** tanto in massa quanto parzialmente, o per le infrascritte e unitamente vari generi allo stesso NEGRI, via Santa Teresa, n. 2. C 1493

Da rimettere

Negozio di biancheria, via Garibaldi 91, con merci e mobili, o anche senza. Rivolgersi *ivi.* C 1493

Laboratorio da **legatore** da **libri.** — 5, via Urbano Rattazzi, 8. 285

SAN GENESIO
Stabilimento Idrominerale Aeroterapico
Apertura 1° maggio.

C 1518 *I gerenti* BARBERIS e GIANOTTI.

R. Opera pia
ED
Ospedale di S. Luigi Gonzaga in Torino

Scadenza di termine.

Il **12 maggio p. v.,** ore **10** antim., si compie il periodo dell'aumento del vigesimo sul prezzo di L. **382m.,** per cui, con atto di ieri a mio rogito, si deliberò in primo incanto la villa **Piossasco** su questo territorio, Valle San Martino, consistente in beni vorii, con casa civile ed accessori, di ett. **9.14.95** (giornate **24,07.3.5**).

Torino, 23 aprile 1886.

1516 GASPARD CASSIN S. *Notaio.*

La partita doppia.

Il 3 maggio, ore 6 *del mattino,* nella Scuola di Ragioneria, via Bertola, 11, si comincierà un **corso pratico** per abituare all'impianto e tenuta dei libri a partita doppia. Il corso si completerà in 2 mesi. Esito garantito. 1231

Banca di Credito Svizzera Tedesca
SAN GALLO (Svizzera).

Anticipazioni sopra titoli — Lettere di credito Conti *chèques* — Divise estere, ecc. 1406

Banque de Dépôts de Bâle.

Contre remise de titres connus il est fait nous faisons:
a) avances pour 3 à 6 mois à 4 0/0 l'an **franco;**
b) crédits en **compte-courant,** conditions modérées.
Bâle, le 31 mars 1886.

1215 **La Direction.**

ARTISTI, DILETTANTI ED INDUSTRIALI
in Traforo, Tornitura e Scultura

provvedetevi al Negozio di **G. L. SIBON, 6, via Carrozzai,** ove troverete a prezzi modicissimi **552 macchine, 2881 disegni** (135 strumenti industriali), basicali, ornamenti ed attrezzi pel traforo, *torni diversi, disegni con attrezzi pel torno, attrezzi per scultura.*

Macchine a vapore da 1 a 2 cavalli, piallatrici, seghe circolari. 918

PILLOLE PARIGLINA

col **Joduro di Potassio.** — Depurano il sangue al sommo grado, e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole, L. 5; mezzo, L. 3. — Trovasi preparato il **Joduro di Potassio** in tanti pezzi di un grammo caduno. Flaconi sugellati di 100 pezzi e flaconi di 50. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco. — Presso **P. GIORDANO,** farmacista, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo,* Torino. 1441

ALTA NOVITÀ

Privilegiato PACLITERICCO elastico
detto di Salute
per sole lire 20.

Sommamente adatto perchè preservativissimo in tutti i sessi, il più **igienico** ed il più solido che si conosca. — *A richiesta si spediscono cataloghi.* C 1162

DEMARIA GIUSEPPE
via Garibaldi, 45, Torino.

Domigella francese che conosce un po' la contabilità ed il commercio cerca occupazione presso magazzino di qualsiasi genere. Buone referenze. — Scrivere alle iniziali **D. M.,** via Bertola, 6, *Torino.* C 1511

Una signorina ed un giovane come dama di compagnia o istitutrice in famiglia italiana. Parla bene il francese. Ottime referenze. — Scrivere all'indirizzo di VICINELLI FAUSTO, via Barberia, 13, **Bologna.** C 1470

Un giovane con buona carriera impiego come segretario privato. — Buone referenze.

Scrivere al **N. 22 C 1514,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi per una vedova di circa anni 30, di condizione civile ed educata, con buone referenze **posto da cameriera** presso signore od una signora sola.

Scrivere al **N. 20 C 1485,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

L. 20 al giorno potrebbe guadagnare chiunque, vendendo un articolo nuovo ed indispensabile in ogni casa. — Scrivere a **Giovanni Andrò, Genova.** C 1151

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe** e **macchine gassose** della Ditta ***Deker e C.,*** via Juvinea, n. 6. 512

Grave disgrazia può succedere a coloro che essendo affetti da **ernia** non vanno muniti da buon **cinto** elastico continuativo; tal cinto lo vedi preparato all'**Istituto ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, o via Lagrange, n. 40, **Torino.**
Catalogo gratis. 79.

AVIS

M. GRAVIER Médecin Dentiste
a transféré son Cabinet **Corso Vittorio Emanuele II N. 65,** *piano nobile.* 1334

BRONCHITI.

e Mille tossi e catarri, nel raffreddore, bronchiti acute, lente e croniche, nell'asma, nausee di gola e petto, trovai nelle pillole di **Catramina** del dott. Perigard di New-York il migliore, l'unico rimedio. Le raccomando anch'a Dott. cav. C. Bio, *consul. per mill. di pers.*

Da' Roma, 12 *ottobre* 1885.

Una grossa scatola L. 2 **50,** più 50 cent. se per posta. 2 scatole L. 4 **50** anche, dai proprietari **Gerlelli e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.

Depositi in Torino, farmacie del Regno. — In Torino, *da Testa, Turinco, Giordano e S. Pruto; Ivrea, Pasquet.* 48

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
con qualunque sistema di GRADUALE, DEMARATORI O MACINE
Progetti e Risolta garantiti
Perfezione di lavoro
pari a quella data più recentemente Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
per
DITTA GIUSEPPE DESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 61
MODELLI, PROGETTI E PREVENTIVI CATALOGHI GRATIS.

Fratelli Gispert

fabbricanti di TURACCIOLI in *San Feliee de Guixols-Catalogna* (Spagna), hanno aperto un deposito in via San Maurizio, N. 27, Torino, ed offrono la loro garanzia merce a prezzi limitatissimi. C 1314

MALATTIE DELLA PELLE
SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del D' CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un benessere benefico.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la firma del D' CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, via Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia

Depositi presso:
A. Manzoni & C°, Milano. Sinimberghi, Roma. Kernot, Napoli. Roberts & C°, Firenze.

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, il perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiarezza abbagliante, e la sua durata affatto incredibile. Ogni pezzo è impresso il nome Rieger, ladove il quasito pelle contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

G. PARVIS, Cairo (Egitto)

Mobili, Bronzi artistici, Stoffe di stile orientale.
Deposito via Orto Botanico, 21, *TORINO.* 1515

INCANTO FORZATO

via S. Teresa, 18, piano 2°, casa Sella.

Per conto degli eredi del fu barone **Gon De' Guerras,** nei giorni **30 corr., 1° maggio** e successivi si procederà al **pubblico incanto** di tutti i mobili ed oggetti d'arte, nonchè un pianoforte ivi esistenti. C 1509

INCANTO FORZATO

Corso Vittorio Emanuele, 38.

Nei giorni **29 corr. aprile, 1, 3, 4, 5 maggio** p. v., e successivi, occorrendo, dalle ore solite, verranno messi in vendita tutti i mobili esistenti nei suoi magazzini del sig. **Viranno Giovanni,** consistenti in: **diverse camere complete di mogano, tuja, palissandro,** noce arabica, **scrivanie, grandioso buffets, servanti, tavole da pranzo, mude per salotto, mobili dorati, armoir, scrivanie, canapè, specchiere, tavoli da lavoro per signore, sedie di Vienna ed imbottite, étagères, chiffonnières, secrétaires, letti noce d'ogni qualità in ferro vuoto e laminati,** ecc., tutto di miglior effetto, e pronti contanti.

1498 *L'incaricato:* A. BELLI, *Ragioniere.*

Macchine per la fabbricazione di Laterizi

Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Macchina per la fabbricazione di mattoni *piani e scuoli.*

Presso a mano od a forza motrice per tegole. **Macchine** con maneggio a mano od a cavallo per mattoni *scuoli, tubi, ecc.* **Macchine diverse** per fabbricazione di anelli e mattoni. **Macinatori** d'argilla.

Schlaepfer & C° succ. **Rochette**
Costruttori **Torino** *Meccanici.* 75

CASA FONDATA nel 1679

LIQUORI FINISSIMI
OLANDA, CURAÇAO OLANDA, ecc.

Wynand Fockink

AMSTERDAM

diffida il pubblico dalle contraffazioni della sua marca che a scopo di lucro vengono messe in commercio da poco leali speculatori.

Contro i contraffattori e gli usurpatori dei nome si procederà a termine di legge come già fu praticato con sentenze dei Tribunali stranieri, con sequestro dei relativi stampati ed esecuzione dei danni. 599

PER BAGNI

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Rosegotti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino. Funzione in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30. — Grande assortimento di articoli in metallo. — **ROSEGOTTI LORENZO,** fabbricante e ponte, via Garibaldi, 321, Torino. 987

Pirelli e C.

Unica *Fabbrica italiana* di qualunque oggetto di ***Gomma elastica e Guttaperca.***
Filiale Subalpina — TORINO — Via Roma, n. 4.
Tubi per Travaso Vini.

Tubi per pompe, per spargo inaffiatore, per gas, ecc. ecc. — **Valvole — Cinghie — Fogli — Guarnizioni** per vapore in cotone gommato — **Lenzuola** impermeabili per Ospedali — **Soprabiti e vestiti** impenetrabili ad misura — **Elastici — Cuscini — Articoli** per igiene e chirurgia — **Stoffe** impermeabili a metro. ***Premi di fabbrica ripetutissimi.***

1003 DIREZIONE A. AYMONINO.

G. Gallot, Tappezziere

TORINO — Via Provvidenza, 32 — TORINO.

LIQUIDAZIONE

di tutta la Merce dell'Esposizione d'Anversa.

100 SOFÀ di metri 2 a L. **20** cad., Drapperie, Frangie, Sedie *a prezzi eccezionali.* 1469

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie o condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro senza l'amidina — **Feltro** sottile, isolante, incombustibile.

Torino — F. [illegible], 9, via Arcivescovado — Torino.

Prodigiosa guarigione.

Io sottoscritto, da ben 16 anni sofferto da **epitelosia,** detta volgarmente **male di S. Giovanni,** per cui, dopo aver subito ogni possibile cura, fui da vari medici dichiarato incurabile. Rivolsimi quindi dal **prof FILIPPA cav. CESARE** di Torino, in **via Roma, 21, p. 2°,** e consultato in di lui distinto **Somnambulismo,** la medicatura mi prescrisse una cura che in soli 60 giorni fu pienamente eseguita. — Di sì portentosa guarigione rendo onore al suddetto Cav. FILIPPA CESARE, allo scopo d'indurre a molti sofferenti di recarsi al suo Gabinetto Magnetico, in via Roma, 21, p. 2°, Torino.

In fede di quanto sopra, mi sottoscrivo

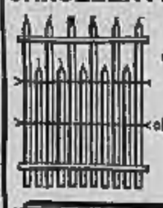
Torino, 30 marzo 1886.

1454 GIONELLA DOMENICO.

VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bottiglie e botticelle Barolo, Barbera, **THE, MIELE VERGINE, — CARBOLINA,** preservativo insettifido contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — Drogh. CHIARA VIGLIOLI, via Po, 31, Torino. 90

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO



intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
CARBOLINEUM AVENARIUS
olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.
A. PICTET, via Bava, 35, Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1395

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI

conosciuti, ed i P.U. contenenti sono quelli di *farmacista*
MAX FANTA *in* **Praga** *(Boemia)*
Altstädter Ring, N. 2.

Sapone iodio	L. 1 50	Sapone al bo	L. 1 —
Sapone in polvere	» 2 50	Sapone feniciato	» 1 —
Sapone contro la gotta	» 2 —	Sapone d'orso	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	Sapone odoro o	» 1 —
Sapone id. alla glic	» 1 —	Sapone alla vaniglia	» 0 80
Sapone Bengico	» 1 —	Sapone al tanno d'ova	» 0 50

Sapone contro la gotta L. 2.

Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.,** *Milano,* via della Sala, 10; *Roma* via di Pietra, 91; *Napoli,* Palazzo Municipale. In **Torino:** presso *Turicco, Prato, Turia, Boggio, Fusino e C.; Pasquali Ivrea.* 1231

Dalle 4 alle 6 pom.
Ripetizioni

ad **allieve** delle **classi elementari.** — **Via Roma, 13,** scala sotto il portone, **piano 4°,** cortile sesto nel balcone. 70

Presso ROUX E FAVALE, *Editori.*
CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA E. ROCCO
Nuova edizione — Prezzo L. 3.

TORINO — Via Po, 25, pia e 1° — TORINO.

Specialità per ingrandimenti colorati ad acquerello, ad olio; miniature, ecc. Riproduzioni di quadri, d'oggetti d'arte, d'industria e relative. Oltre ai lavori consueti lo Stabilimento si propone una speciale cura per le riproduzioni, ad ingrandimenti, di vecchi ritratti, lavori sbiaditi o perduti. 1428

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni, molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce sollecitamente negli asmatici e nelle persone estremamente nervose e causa d'indebolimento generale per alcuni della forza vitale e per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di tisi. Colle Pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE spastica che produce un forte prurito alla gola, di tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con ispecialità i bambini cagionandoloro vomiti, inappetenza e spesi stragrandi di raffreddore, sia recente che cronica, e tutte le malattie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/9 centigramma di Codeina, per cui Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere *nervoso* dell'individuo. **Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificate le **Pastiglie del Dott. Becher,** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, appone la sua firma sulla facciata e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.,** *Milano,* via della Sala, 10 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** palazzo del Municipio.

Scatola **L. 1 50** — *1/2 scatola* **L. 1.**

Con cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia:

In **TORINO**	presso	*Turicco, Terra, Carroli, Prato, Garrone, P. Boggio,* via Bertholet; 14 e corso Vitt. Em., 78, *B. Giordano, G. B. Schiapparelli e Pipi* e Agenzia *D. Monday*
BIELLA	presso	*Valle, Mazzucchi, Amosino.*
IVREA	»	*Pasquali.*
NOVARA	»	*Glauco, Bellotti e Rigkini.*
VERCELLI	»	*Bertinetti, Operti, Bogetto, Politi.* 30

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle primarie autorità mediche essere infinitamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTI, INFANTILE RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate sulle principali farmacie.

ATTENTATO IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, avvertiamo esigere che sul tappo della capsula primaria da BETTS & Co., si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**

Sole Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 240, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, REVILACQUA, OTTINO e COMP., via Barrino, N. 15 *bis.* 77

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore* da **Chiese** e da *Appartamenti,* via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi minimissimi.**

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Torino — 24 aprile — *Ufficio centrale di Roma.*

La pressione atmosferica è distribuita quasi uguale sopra l'Europa, meno in alcune basse pressioni sull'ovest d'Europa, ed in causa di pressioni superiori a 765 mm. si estende dal Mar del Nord al Mar Nero.

La temperatura rimane elevata sul continente e s'abbassa sensibilmente al nord.

Italia — 25 aprile 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Barometro abbassato specialmente in Sicilia. Venezia 763, Malta 755.

Ieri pioggie forte in Sicilia e Calabria; stamane pioggia in Sicilia e Calabria.

Venti deboli del 1° quadrante al nord e centro, forti o burrascosi di ESE nella bassa Italia e specialmente in Sicilia. Mare agitato lungo Sicilia.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 26 aprile.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Taparanda	+ 3.5	— 4.0	Madrid	+21.7	+ 8.2
Stockholm	+11.0	— 1.0	Lisbona	+17.0	+11.0
Christiansand	+ 8.0	— 1.0	Trieste	+17.0	+ 8.0
Copenaghen	+13.0	+ 4.0	Venezia	+19.2	+12.0
Valenza	+18.3	+11.7	Milano	+21.6	+11.6
Harmont	+ 9.4	+ 3.3	Torino	+19.4	+11.2
Bruxelles	+18.4	+ 4.0	Monsellesi	+19.8	+10.7
Amburgo	+12.0	+ 3.0	Genova	+21.3	+15.6
Cassel	+ 8.0	+ 4.0	Firenze	+22.2	+ 8.3
Breslavia	+19.0	+ 4.0	Roma	+21.2	+11.5
Cracovia	+18.1	+ 7.0	Napoli	+19.0	+11.0
Hermannstadt	+17.0	+11.0	Cagliari	+19.5	+13.5
Vienna	+19.0	+ 5.0	Palermo	+19.8	+12.6
Berna	+19.5	+ 7.8	Monaco	+21.4	+12.4
Parigi	+23.4	+ 8.7	Costantinopoli	+13.0	+ 7.0
Ginevra	+22.2	+10.4	Algeri	+17.0	+12.0
Nizza	+22.0	+11.0	Tunisi	+19.0	+14.0
Biarritz	+17.2	+ 7.0			

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 25 aprile.

Altezza barometrica in mm. ridotti al livello del mare:
9 ant. 733.9 3 pom. 731.0 9 pom. 732.2

Temperatura centesimale ai Nord in gradi centesimali:
+17.3 +21.3 +17.5

Tensione del vapore in millimetri:
5.0 7.3 8.0

Umidità relativa in centesimi:
43 46 50

Vento: calma NW deb. calma

Stato del cielo:
s. p. s. s. p. n. coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +12.2, mass. +20.5.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 29 +12.2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 26 aprile 1886.

Nascere del Sole 5.12 — Meridiano 0.16 — Tramonto 7.22.
Nascere della Luna 3.37 matt. — Meridiano 9.30 matt. — Tramonto 3.32 sera. — Giorno della Luna 29°.

Gazzettino d'affari.

Torino, 24 aprile.

FALLIMENTI. — Nel fallimento di Conte Giacomo, cestinaio, i creditori sono convocati pel 12 maggio, ore 2 pom.

— Nel fallimento di Lanza Giovanni, impresario, venne accordato al fallito un termine di giorni 15 per raccogliere le adesioni mancanti alla formazione del concordato.

— Nel fallimento del Panificio della Corona il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 14 maggio.

BORSE e COMMERCIO

aprile.	23	24	26	26
	Genova.	Milano.	Firenze.	
Rendita Italiana cons.	97 70	97 90	97 85	
» » Lo.	97 70	97 90	— —	
» » (3 0/0)	— —	— —	— —	
Az. Banca Nazionale	2110 —	— —	— —	2135 —
» Credito Mobiliare	925 —	— —	— —	930 —
» Ferrovie Merid.	387 50	388 —	390 —	
Obblig. Ferr. Merid.	— —	315 315 50	— —	
Az. Ferr. Mediterr.	— —	367 5/7 50	367 —	
» Banca Milano	— —	840 —	— —	
Banca Toscana	— —	— —	1152 —	
» Banca Gen. Roma	— —	638-30	— —	
» Lanificio Rossi	— —	1210 —	— —	
» Lanif. Cannobbino	— —	396 —	— —	
» Cotonif. Cantoni	— —	297 —	— —	
» Società Rubattino	— —	381-50	— —	
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —	
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	98 25	
» Utilità Napoli	— —	— —	— —	
Cambio - Londra - vista	25 21	— —	— —	
» » 3m.	25 23	— —	25 18 5	
» Parigi - vista	100 75 25	— —	100 30	
» » 3m.	101 25 27	— —	— —	

Londra, 23		Londra, 23	
Consolidato inglese	100 7/8	Consolidato inglese	100 7/8
Rendita Italiana	97 1/8	Rendita Italiana	96 1/4
Spagnuolo	17 7/16	Argento fino	46 1/8
Turco	14 7/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—
Egiziano del 1865	69 3/4		
Vienna, 23		Berlino, 23	
Mobiliare	283 10	Mobiliare	170 —
Lombarde	109 75	Austriache	381 —
Banca Anglo-Austriaca	114 75	Lombarde	178 —
Austriache	283 50	Cambio su Londra	20 34 5
Banca Nazionale	976 —	Rendita Italiana	97 60

Vienna 26		Berlino 24	
Napoleoni d'oro	10 02 5	Mediterranee	— —
Argentoia Austriache	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 15	Rendita Turca	15 10
Lire italiane	50 —	Prestito Russo	103 8
Cambio su Londra	106 10	Prestito orient. Russo	66 95
Rendita Austriaca	85 50	Argent. per chil.	103 10
»	85 45	Dopo Borsa	4 9 10
Dopo Borsa	85 30	»	38) —
Unionbank	92 30	»	1.6 —
Banca Austr.-ung.	114 25		

NUOVA YORK.	23 aprile	24 aprile
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	5 15 a 5 20	5 15 a 5 35
Fran. disponib. dollari	0 93 — k.	0 92 — k.
M. lebbraio »	0 92 3/4 »	nominale
M. marzo »	0 93 — »	0 92 3/4 »
M. aprile »	0 93 3/8 »	0 92 1/4 »
M. al primav. »	0 92 — »	0 91 — »
Grano terzo, al bushel di 25 chil.	48 3/4	48 1/2

NUOVA YORK 27.

Frumento rosso doll. 0 91 — Granturco doll. 0 45 — Farina extra stata da doll. 3 15 a 3 35.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contanto di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	26 aprile	27 aprile
Mese corrente	L. — —	L. 21 50
Maggio	» — —	» 21 75
Maggio-giugno	» — —	» 22 —
4 mesi da maggio	» — —	» 22 25
Luglio e agosto	» — —	» 22 75
4 mesi	» — —	» 23 —

Mercato pesante

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 23 aprile.

La quarta settimana si è verificato un piccolo miglioramento nelle tendenze degli affari in seguito a maggiori domande da parte delle piazze di consumo, e forse anche per la buona impressione prodotta dalla notizia che il nostro Stabilimento continuerà a rimanere al suo posto.

Molti fabbricanti sia di Francia, sia della Svizzera hanno già ricevuto delle commissioni, ma diffidando della situazione, si mantengono molto riservati, e tentano tutti i mezzi per mettere alla prova i mercanti di provenienza, che ci loro stessi sembrano piuttosto oppressi. Tocca al depositari di dimostrare il contrario.

Se sapranno far buon contegno, i fabbricanti sollecitamente gli acquisti, consolidando i prezzi; in caso contrario essi lasceranno ai detentori la cura di conservare loro la merce, e non acquisteranno che ciò a per balle, come da più anni usano fare, provocando così a lento e continuo ribasso.

Ci pensino i detentori!

Stagionatura sete. — Torino, 23 aprile.

Società la mercantile A. Bertoldo e C.			Continuano colla Società la Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Coll.	Peso	Qualità	Coll.	Peso
Organzino	2	215 85	Organzino	1	111 30
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	1	107 13	Greggia	1	53 12
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Articoli diversi	—	— —	Articoli diversi	—	— —
Totale	3	322 98	Totale	1	153 42
Id. nei mesi	304	2439 71	Id. nei mesi	125	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.